



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 1

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 7 gennaio 1950



Il messaggio dello Spirito Santo

nel Mistero della Epifania

Epifania! manifestazione. Dopo l'adorazione della Madre Vergine e di Giuseppe e dei modesti mandriani nella notte santa, ecco di lontano dall'Oriente i sapienti, dalla fede guidati, adorano il Re dei Re, additando ai secoli che Fede e scienza non son rivali ma sorelle. E nell'offrire oro incenso e mirra, invitano gli uomini ad offrire al sovrano dei sovrani e i tesori del genio e dell'anima e del cuore.

Questa è l'Epifania? Tutto non è. E' il mistero della stella; della grazia che guida ciascuno di noi nell'erta aspra della vita.

Se sperdessimo la stella, miseri noi! Questa è dunque l'Epifania? tutto non è. E' il mistero del Cristo, nato nel silenzio della notte, che appare riconosciuto e adorato Dio dall'umanità e dalle epoche, fede in Lui; *Io sono il Figlio di Dio. A me ogni potere in cielo e in terra. Io ho vinto il mondo.*

In questa atmosfera di misteri leggiamo il Messaggio dello Spirito Santo.

• Gerusalemme, Chiesa, sorgi! ricevi la luce, la tua luce è venuta, la gloria del Signore è spuntata su te. Se di tenebre sarà involta la terra e di oscurità le nazioni, su te nascerà il Signore e la gloria di Lui si vedrà in te.

E alla tua luce cammineranno le genti e i re allo splendore che nasce per te. Alza intorno il tuo sguardo e mira: tutti si sono

radunati per venire a te. Da lungi verranno i tuoi figli e da ogni lato ti nasceranno figlie. Vedrai allora la tua diffusione. Si stupirà e sarà dilatato il tuo cuore quando verso di te si rivolgerà la moltitudine di là dal mare, quando popoli potenti verranno a te, celebrando le lodi del Signore ».

Questo messaggio ci rivela la Chiesa, la sua essenza, il suo mistero. Non è grandezza umana la sua. In Lei vive il Figlio di Dio, il verbo uomo; Egli è in Lei. Non è la Chiesa solo creazione Sua ma è la Sua visibile manifestazione. La Chiesa è il Cristo che passa nella storia della umanità, redimendola.

Pare che questo messaggio vorrebbe anticipare di oltre sei secoli le parole di Gesù: *Io sono con voi sino alla fine dei secoli. Le porte dell'inferno non prevarranno.*

Ella, la Chiesa, vede la gloria dell'Unigenito del Padre pieno di grazia e verità.

Il sole fugge la notte e il Cristo, sole spirituale si leva nella Chiesa fuggendo intorno errori e incertezze; e fugge Satana nelle ore tragiche della storia, quando si trasforma in angolo di luce.

Il messaggio odierno anticipa le parole di Gesù: *Chi mi segue non camminerà nelle tenebre ma avrà luce di vita.*

Mons. PALMIOTTI

E' nata per iniziativa dell'Unione Donne di A. C. per ricordare concretamente la fausta data del Quarantennio di fondazione.

Ne è stata possibile l'attuazione col sacrificio e la tenacia d'anime nascoste, che si sono prodigate per la raccolta di circa mezzo milione.

Grazie di cuore a tutti quelli che con la preghiera, col consiglio, con l'opera, col danaro hanno contribuito alla sua costruzione.

Grazie che sarà perenne dinanzi a Dio in quanto l'U. D. s'impegna di far celebrare ogni 29 di mese la santa Messa per impetrare da Dio per intercessione di S. Francesco di

CONFIDENZE sull'Edicola Cattolica

trare grazie a tutti i passati e futuri benefattori.

Lo scopo dell'Edicola è ottimo: quello di contribuire a demolire la stampa cattiva e diffondere la stampa buona in modo che a poco a poco si formino delle coscienze veramente cristiane in mezzo al nostro popolo.

E' dovere quindi di ogni benpensante e specialmente dei genitori, degli educatori, degli organizzati di A. C. fare continua opera di persuasione a non leggere la stampa cattiva e ad appoggiare con ogni mezzo la stampa buona.

Sales patrono della buona stampa, una larga diffusione di essa e per impe-

Per i fanciulli Cattolici

In un'atmosfera di semplicità e d'intimità nei giorni 28 e 29, u. s. si è svolto un ritiro spirituale di delegate Fanciulli Cattolici.

Nelle efficaci meditazioni e conversazioni tenute al mattino ed al pomeriggio, il rev. Assistente Don Aruanno Giuseppe richiamava l'attenzione delle presenti sulla necessità di una più intensa vita interiore da parte delle delegate, che nelle loro umili mani hanno un'arma potente: le giovanissime generazioni, i futuri uomini di Azione Cattolica, e forse i dispensatori di grazia di un migliore domani.

Seguivano le meditazioni, conversazioni fraterne in cui le maestre più anziane portavano la viva voce della loro esperienza, affinché l'insegnamento catechistico non si inaridisca in puro mnemonismo o formalismo, ma diventi vita vissuta.

La sagrestia della vecchia, ca-

dente, ma pur sempre in piedi, chiesetta di Santa Teresa, ha risuonato in questi due giorni di voci ammonitrici, di palpiti sereni, di promesse tacite per un futuro migliore.

Festa della Madre e del Bambino

Anche quest'anno il Gen. Dott. Sergio Fontana, presidente della Casa della Madre e del Bambino, ha voluto solennizzare la festa della Maternità e Infanzia nella vigilia di Natale.

Coadiuvato dal rev.mo Parroco di S. Corrado sac. Nicola Palmiotto membro del Comitato e patrono dell'Opera, ha dato possibilità a tutte le madri ammesse al refettorio materno di avvicinarsi al Sacramento della Comunione. Celebrava la santa Messa S. E. Mons. Vescovo nel vetusto tempio di San Corrado che metteva in rilievo nel discorso la missione altissima della madre.

Diario di p

Ad Deum qui meam....

Notte nera, piovosa dappertutto si sparano cuore che piange.... *Cum affligit me inimicus ho da camminare malamente. Questo nemico che piange è un ricordare martellante tristezza delle cose per ansioso col bruciore di tende? La gente balla per stordirsi; beve, beviare le lacrime... *M*terribile il grido del B è alla radice degli al non fa buon frutto so nel fuoco! • Siamo stati per portar frutto, per per dar gloria al Crea*

Ma son triste...

Quare tristis es, an conturbas me? Perché e perchè mi sconvolgi chiami e tutti allettanti ricerca passano i giorni fluisce al termine la na dolori, gioie fugaci, si del tempo, inesorabilmente

Questa notte di fine via un'altra... e noi d - a ragione? - cantando

A chi offrire questo dere soccorso perchè veramente santo? Ho lamentarmi? Posso or tranquillo, mentre dolci i rintocchi dell'orologio di un giorno nuovo...

a Lui. Tutto posso

Ad Deum qui meam!

line d'anno

laetificat iuventutem

ma. Ounque si gioisce;
o mortaretti. Ho il
Quare tristis incedo,
cus? Perchè io misero
trattato dal nemico?
per me in questa notte
lante, continuo con la
erdute; un desiderare
della felicità che s'at-
a, suona, cantu, grida
ve, beve per trangu-
Ma io sento attuale e
Battista: «già la scure
alberi; ogni albero che
sarà troncato e gettato
ti messi su questa terra
a lasciare delle opere,
atore.

anima mea, et quare
hè sei triste, o anima
gi? Tanti sono i ri-
nti! Nella scelta, nella
orni, passano gli anni,
nostra vita... Tra lotte,
si svolge la matassa
mente, metodicamente..
e d'anno ce ne abbre-
da essa ci rechiamo
ndo...

te miserie? a chi chie-
questo sia un anno
o scelto. A che più
ormai addormentarmi
lci giungono al cuore
gio che suona le ore
. Tutto posso offrire
chiedere a Lui...

laetificat iuventutem

b.

Nostalgia della perduta unità

I cristiani che oggi vivono nel mondo sono così divisi: 416 milioni di cattolici, 406 milioni tra protestanti e scismatici. La metà quindi è separata dalla Chiesa cattolica.

Eppure si nota in questi fratelli che han rizzato le tende al di fuori del muro di cinta della casa paterna una diffusa nostalgia dell'unità perduta. Si manifesta in essi una continua spinta misteriosa verso la soglia abbandonata.

Noi italiani, nati e restati nella accogliente casa paterna, dove la presenza visibile del Vicario di Cristo ci mantiene vivo il senso d'essere attaccati alla sorgente stessa dell'unità, quasi ignoriamo questi affannosi tentativi dei fratelli separati e il loro angoscioso desiderio di una mensa comune che unisca tutti i credenti in Cristo.

Difatti sono stati i Separati che hanno promosso e diffuso questo interessamento intorno al problema dell'unità della Chiesa, che nella forma più comune e accessibile a tutti si è concretato nell'Ottava di preghiere per l'unità, ossia per il ritorno dei dissidenti all'unità della Chiesa cattolica, perchè non ci può essere altra soluzione.

L'Ottava di preghiere che decorre ogni anno dal 18 gennaio, festa della Cattedra di S. Pietro al 25 conversione di S. Paolo è stata fondata dal Padre Paolo Watson quando era ancora Pastore anglicano della chiesa Episcopaliana americana.

Nel 1908 fu celebrata per la prima volta e il 30 ottobre 1909 il Padre Watson con tutta la sua Con-

gregazione dell'Espiazione, maschile e femminile, veniva ricevuto nella Chiesa cattolica.

L'Ottava ebbe nello stesso anno l'approvazione di Pio X e nel 1916 quella di Benedetto XV.

Purtroppo fra noi è ancora poco conosciuta, ed è per questo che noi la ricordiamo ai RR. Parroci ed insistiamo che venga celebrata in tutte le parrocchie.

Quest'Anno Santo ne è il tempo più propizio.

PER LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Anche questa volta ci duole constatare che lo spazio disponibile del nostro bollettino non ci consente di pubblicare l'elenco completo delle offerte pervenute a S. E. e a Don Piacente. Se ci fosse possibile, anche a titolo di gratitudine dovremmo accompagnarlo con quei doverosi commenti che meritano certe offerte che sanno di autentica privazione. Come con dire un grazie sentito a S. E. Mons, Vescovo? Tutti coloro che sanno, comprendono quale significato abbia la sua generosa offerta. Pare dica a tutta la sua amata diocesi: *Exemplum dedi vobis!* Il Clero molfettese, e il più povero, continua a dare commovente esempio di abnegazione. Dopo Mons. Ciocia oggi è la volta del Can. Arcid. Don Francesco Samarelli. Se i multimilionari molfettesi imitassero e nelle debite proporzioni simili anime generose! Ce l'auguriamo per ricominciare senza eccessive preoccupazioni finanziarie i lavori di copertura.

Al prossimo numero i nomi dei sottoscrittori.

Varie da Terlizzi...

L'inaugurazione del cantiere per lavori stradali ha richiamato nella nostra cittadina Sua Eccellenza il Prefetto Dott. Magris e altre autorità che presenziarono alla cerimonia della benedizione impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Ciò si deve al vivo interessamento del Cappellano della Comunità braccianti, rev. D. Vitagliano e del Sindaco Dott. Vendola in collaborazione con la Giunta Comunale che cercano venire incontro agli operai disoccupati e alla ricostruzione del Paese.

Dame di carità. - Dopo tanto anche la nostra Diocesi ha visto costituito sin dal mese di maggio la Compagnia delle Dame di Carità la quale lavora alacremente per alleviare l'indigenza delle classi meno abbienti.

In occasione del S. Natale ha distribuito 50 pacchi viveri alle famiglie più bisognose.

Le Dame hanno avuto il piacere di ascoltare delle conferenze di P. Nuzzi prete delle Missioni.

La Conferenza di S. Vincenzo, parrocchia S. Gioacchino, ha presentato al pubblico nelle feste natalizie la commedia *La figlia del Raja*. E' da ammirare la solerzia dei dirigenti che sono andati incontro con un più congruo aiuto alla penuria degli assistiti.

... e da Molfetta

◆ La Parrocchia di San Domenico il 29 scorso ha festeggiato il Parroco D. Ilarione Giovene per il 35. di parroco con una santa Messa e con un trattenimento musicale. Alle due manifestazioni intervenne S. E. Mons. Vescovo.

◆ Un primato ha conseguito la nostra città di Molfetta nel campo missionario vincendo il Gagliardetto Regionale che la Direzione Nazionale delle Pontificie

Opere Missionarie assegna alla diocesi più benemerita di ciascuna Regione. Il plauso più sentito a quanti lavorano in questo campo. Possiamo anche comunicare ufficialmente che nella Giornata missionaria dello scorso ottobre sono state raccolte Lire 118.399. In un prossimo numero una relazione più dettagliata.

◆ Un vivo ringraziamento agli Amici che hanno rinnovato la loro amicizia a Luce e Vita per il 1950. Hanno inviato L. 1000: Prim. Can. D. Girolamo De Gioia, Donna Susetta De Lago: L. 500: Eleonra Tortora, Angela Pansini, N. N. Dott. Matteo Minervini, Mons. Marmora Michele, Avv. Giacomo Augenti; L. 300: Parr. Luigi Piscitelli, Can. Penit. Don Michele Carabellese, Sig. Giuseppe Carabellese di Cesare.

Buona usanza

L'avv. Giacomo Augenti per l'anniversario della morte del Dott. Pasquale Pansini L. 10.000 per le Opere Assistenziali.

Nozze: L. 500: Garibaldi Giovanni e Maria Del Rosso, signe Maria e Marta Farinola, Mastropiero Maria per sua figlia.

Suffragi: L. 2000: Per Porzia Germinario il marito Leonardo, la figlia Lucrezia. L. 1000: il genero Malin Antonio, il figlio Celestino con la moglie Olga. L. 500: Don Ilarione Giovene, Ins. Dell'Ernia Laura, Matilde Sasso, Lucrezia Addario, Gabriele Cian Passero, Felice Benedictis, Celestino dell'Ernia, Vincenzo Nigri, Egeria e Pietro Malin; L. 300: Paolo e Italia Bartoli, Maria Cafarella-Natalicchio. L. 200: Visaggio Maria, Mastropasqua Angela. Per Pasquale Azzolini: Leonardo Pisani 500. Liborio Romano per il primo anniver. della moglie 150. Per Girolimina Ciocia il cognato Mauro 300. N. N. 500. Losito Berardino per la sorella Teresa 500. Mauro Poli 50. I coniugi de Robertis per Caruti Pasquale 500. De Genaro Elisa per Elena Bellafrente 100. N. N. in suffragio di suo marito 200. Per d'Elia Antonia 600.

(continua)



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 2

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 21 gennaio 1950

Due preghiere, due guarigioni!

Signore, se vuoi, puoi sanarmi!

Signore, non son degno che tu entri in casa mia, una tua parola basta e guarito sarò il mio domestico!

Son due preghiere queste! di due anime angosciate, lontane fra loro di stirpe e di nazione ma vincolate dalla stessa fede, ma ripiene di fede nel Maestro divino.

Si legge in esse il duro travaglio di due cuori, ma si sente che son formulate di confidenza, di abbandono, di umiltà. Sembrano pulsazioni di cuori affranti, di anime che tutte han perdute le speranze meno una; in Te! solo in Te, Cristo!

Se tu vuoi! una tua parola, qui, ora, sola una tua parola!

E accette furono le due richieste da chi scandaglia le intime pieghe dei palpiti umani e scopre le radici di tutte le più riposte intenzioni Gesù. *Si lo voglio! sii guarito! -- Come hai creduto, è avvenuto.*

Ben degne di accettazione Egli le trovò le due richieste, ben contenevano l'elemento necessario per essere esaudite: la Fede! Gesù esige la fede. Quale fede? Che si creda in Lui il Figlio unigenito di Dio. Che l'intelletto, la volontà, l'anima, tutto l'esser nostro adori Lui: Dio Redentore, Dio Santificatore, Dio Rimuneratore.

Queste due preghiere hanno una somiglianza con la fede di Pietro a Cesarea di Filippi: « Tu sei il Cristo figlio del Dio vivente » e con l'esclamazione di Tommaso nel

Cenacolo: « Tu il mio Dio, Tu il mio Signore »!

A questa fede Egli il Divino guarisce e sana. *Volo, mundare - Fiat tibi.*

Sono parole del Verbo, coniate da Lui: *fiat* nella Creazione, *fiat* nella Redenzione. *Volo, mundare* valg no l'ipse dixit et facta sunt che il Verbo pronunzò al nulla e sorsero i mondi.

Volo, mundare, fiat-tibi sono frasi di Onnipotenza. Traduciamole: *A me è dato ogni potere in cielo e in terra.*

Dopo ciò lungi da noi la sconoscenza della Fede in Lui, nel Cristo. E se sventuratamente è perduta, ricostruiamo la Fede perduta. Tendiamogli le braccia, Egli passa pel mondo come passava per la Palestina, tendiamogli le braccia: Diletto Gesù lontano sia il rombo di burrasca, facci sentire più forte la tua voce! aprici la mente, sollevaci nel cuore la fede! Te amar vogliamo. Te credere! Te sperare!

Mons. PALMIOTTI

Onorificenza Pontificia

Siamo lieti comunicare che il S. Padre in riconoscimento delle sue benemerenzze si è degnato nominare il nostro Concittadino, residente a Roma, Rev.mo Mons. Pasquale Ciocia, Protonotario Apostolico a. i. p.

Rallegrandoci con l'eminente Prelato, per questo nuovo attestato di stima, che viene a coronare una vita tutta spesa a servizio della Chiesa, formuliamo i più felici auguri di bene: ad multos annos!

L'anno del gran ritorno e del gran perdono

Inizio trionfale

Nell'aprire con i tre colpi di martello la Porta Santa il Papa intimò: *Aprite a me le porte della Giustizia* e da quel momento, dopo il Sommo Pastore, già teorie di romei, ne stanno varcando le soglie, nonostante le molteplici tentazioni di pervertire il senso del pellegrinaggio, costituendo l'assemblea più generale e più feconda della storia del mondo. Veniamoci preparando ancor noi con spirito di fede conoscendo appieno quello che significa il *Giubileo*.

L'Indulgenza plenaria

Nella sua sostanza il Giubileo è la grande indulgenza plenaria che il Papa concede per tutto l'Anno santo ai pellegrini che si recano a Roma e vi compiono le opere prescritte.

Per capir bene che cosa è l'indulgenza plenaria bisogna tener presenti i seguenti punti di dottrina della Chiesa:

— il peccato mortale priva il cristiano della grazia divina e lo rende degno delle pene eterne dell'inferno;

— il cristiano peccatore, per grazia di Dio, può ritornare nella amicizia del Padre celeste mediante il Sacramento della Confessione;

— l'assoluzione sacramentale rimette i peccati al penitente contrito e fermo nel proposito di non peccare in avvenire nonchè la pena eterna (inferno) dovuta per le colpe commesse; rimane da scontare la pena temporanea, che in parte vien

rimessa con la penitenza imposta dal confessore, in parte con le volontarie penitenze ed infine con le Indulgenze;

— l'indulgenza o *perdono* importa un intervento della giurisdizione della Chiesa, per cui viene rimessa davanti a Dio la pena temporale dovuta per i peccati già cancellati quanto alla colpa;

— la remissione della pena temporale, mediante le indulgenze, avviene per mezzo dell'applicazione delle soddisfazioni infinite di Gesù e di quelle sovrabbondanti della Madonna e dei Santi e che costituiscono il *tesoro spirituale* della Chiesa;

— questo tesoro fu affidato da Cristo a San Pietro e successori

perchè lo mettessero, ogni e ragionevoli, a disposizione dei figli della Chiesa, ora in questa, ora in quella parte.

L'indulgenza plenaria remette la pena dovuta per il peccato e per essere concessa solo per l'indulgenza parziale, rimette una parte della pena e può essere concessa in alcune circostanze dai Vescovi.

Per i vivi e per i morti

La Chiesa concede le indulgenze applicando, oltre all'assoluzione, i meriti dei defunti che si trovano a modo di suffragio, per assolvere direttamente la pena temporale (*purgatorio*) perchè non appartenente alla chiesa militante di qui.

Al prossimo numero parleremo delle condizioni per guadagnarle.

All'insegna della Carità

1 La Gioventù Studentesca di Molinetta ha portato il sorriso e la gioia nel cuore di 24 fanciulli poveri donando loro altrettanti pacchi dono, contenenti due giubettini, una sciarpa, calzini, farina, dolcetti e caramelle. Alla distribuzione ha presenziato S. E. Mons. Vescovo che impartì la benedizione.

2 Il giorno dell'Epifania in Cattedrale 40 bambini bisognosi si accostavano alla S. Comunione dopo una giornata di ritiro. Alla santa Messa seguiva la distribuzione ai piccoli di pacchi dono e contemporaneamente due dei quaranta beneficiati, un maschietto ed una femmi-

nucchia venivano compensati a nuovo dalla munificenza di alcune famiglie piene di grande gioia delle risposate.

3 Anche nell'asilo di Molinetta dopo una recita in onore del Bambino alla presenza del Vescovo, del Prof. S. E. Mons. Vescovo, della rappresentanza del Sindacato e di autorità e presidenti di famiglia furono distribuiti ai poveri pacchi dono e caramelle.

L'Asilo De Canali dei Reduci e Combattenti ha celebrato la stessa cerimonia per i beneficiati.

o, per motivi de-
disposizione dei
ora in forma par-
plenaria.

aria rimette tutta
i peccati, e può
lo dal Papa; la
rimette solo una
può essere con
circostanze anche

per i defunti

ede ai vivi le in-
do, a modo di
iti di Cristo; ai
mo nel Purgatorio
gio, non potendo
mente della pena
rio) queste anime
ntengono più a la
questo mondo.
mero diremo delle
adagnarle.

rità

completamente ve-
munifica generosità
ie più agiate con
rispettive mamme.

silo del C. I. F.
ta in onore di Gesù
esenza di Mons.
ref. Copertino in
Sindaco e di altre
nti di associazioni,
ai piccoli biscotti

Candia per i figli
mbattenti compiva
is per i suoi as-

4 La Compagnia delle Dame di
Carità di Terlizzi ha dato se-
gno di feconda attività organizzando
una ricca pesca di beneficenza riu-
scita benissimo. Ciò fa onore alla
giovane istituzione la quale escogita
tutti i mezzi per venire incontro in
più largo modo alla indigenza dei
bisogñosi.

PER LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

S. E. Mons. Salvucci L. 25.000,
Can. Arcid. D. Francesco Samarelli
100.000, Cav. Francesco Capochiani
20.000 Can. D. Carlo Cirillo 15000.

10 000: Can. N. N. Can. D.
Tommaso Maglione, Sig. Giuseppe
Gadaleta, N. N. Suore. Cav. Vito
Cozzoli, Can. Lisena Giuseppe.

5.000: D. G. Capursi, N. N.
Suore, Pittore Leonardo Minervini,
Ippolita Spadavecchia Fontana, Im-
piegati Banca Cattolica, Sac. D.
Saverio de Palma, Ing. Gius. Dotti
Torino, Figlie di M. A. Napoli.

3 000: Mons. A. Palmiotti (4
offerta).

2.000: Ins. Michelina Moio, Sa-
lesiane Ist. Apicella, Salesiane Ist.
Attanasio, N. N. Can. D. Girolamo
De Gioia, Figlie della Carità, Con-
servatorio di Terlizzi, Gallo Franco
Casalbore, Suore d'Ivrea Giovinezza.

1600: Bancari Banco Napoli.
1500: I seminaristi della diocesi
del Regionale, Coniugi Giovanni ed
Elisa De Robertis.

1000: Sac. Ang. Fiorentino Gio-
vinazzo, Dott. Mariangela Magliene,
Figlie della Carità del Gagliardi,
Prof. Dionisio Altamura, Salesiane
del Preventorio, Orazio e Iolanda
Caputo, Suore Buon Pastore Napoli,
Attilio Fanara Napoli, Sorelle Cirillo
Torre Ann. Fantetti Rag. Gaetano
Barletta, Adele Angelini Buonal-
bergo, Maccario Giulia Torino,
Carmine Castelgrande Venosa, Fan-
toni Primo Milano, Sac. Cioffi Sa-
muele Cerignola. (continua)

Qua e Là

NEL GIORNO dell'Epifania, molte
e generose "befane,, di enti religiosi e
civili, hanno concorso a portare un pò di
gioia a tante famiglie diseredate.

Se la carità fosse esercitata non sol-
tanto una volta all'anno, ma diuturnamente
e alla spicciolata; se dimenticassimo di
essere individui per ricordarci più spesso
di essere fratelli forse di lotte sindacali e
di scioperi se ne parlerebbe molto meno...

*SIVANNO riparando tratti di strade
rovinate dall'uso e dall'incuria. Il lavoro
ferve dovunque.*

C'è poi chi si preoccupa in questo
Anno Santo a ricostruire le strade che
portano alla Casa del Padre, a ricongiun-
gere a Lui i ponti distrutti dall'odio e
dal peccato?

*TUTTI SONO impressionati dai
fatti di Modena; si grida " Crucifige ,,
all'una o all'altra parte.*

Nonostante questo però ognuno continua
per la sua strada: a proclamare i propri
diritti e privilegi e a ignorare i propri do-
veri dinanzi alla società e di fronte a Dio.

*GESU' E' PRESENTE a Mon-
telepre. Sotto questo titolo L'Osservatore
Romano della Domenica commenta le tristi
condizioni di quella popolazione e il be-
neficio soccorso portato dalla P. C. A. che
nel giorno dell'Epifania ha offerto a due-
cento bambini privi di genitori, uccisi o
in prigione, un pranzo ristoratore. Già si pensa
all'apertura di Case del fanciullo. L'arti-
colista pertanto così conclude "Per vincere
il banditismo non basta il confino, il car-
cere, la forza della legge. Ci vuole assai
di più: la Carità ,,,*

DAL VERO

Sostavo in un pubblico esercizio in attesa di essere servito; un frugolino con insistenza diceva alla mamma: dammi dieci lire! A cui: no! non te le dò; non hai sentito che un ragazzo per la lettura degli *Albi* illustrati ha ucciso un fanciullo? Non devi più leggere quei giornalini!

Eravamo infatti nei giorni in cui la notizia raccapricciante dell'assassinio di un bambino di sei anni da parte di un quindicenne aveva commosso e scosso la pubblica opinione.

Ma, come sempre avviene, dopo un primo allarme, con relative polemiche pro e contro la repressione di siffatta stampa, tutto sembra messo a tacere, mentre il problema è sempre scottante, è sempre attuale! mentre è necessario battere incessantemente questo chiodo per formare le coscienze specialmente dei grandi, dei genitori, dei responsabili della educazione giovanile e infantile.

Ecco perchè si è pensato che domenica 29 c. m., festa di S. Francesco di Sales, patrono della buona stampa, in tutte le chiese e in tutte le Messe si parli di questo problema e si preghi con tutto il fervore il Signore, perchè i cattolici sentano il dovere di sostenere, diffondere, aiutare la Buona Stampa e le iniziative atte a valorizzarla. Non è quindi fuori luogo ripetere che si approfitti della edicola cattolica *Stella maris* che la Provvidenza ha fatto sorgere qui a Molfetta per la scelta di quella stampa che dà gioia al cuore e luce all'intelletto.

CRONACA

Da MOLFETTA

E' stato inaugurato l'11 u. s. con la Promozione del Prof. Mons. Antonio Palmiotti, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo ed Autorità, il Corso superiore di Religione per

Insegnanti di Scuole elementari. Ne è direttore lo stesso Prof. Palmiotti ed ha la Segreteria presso il Seminario Vescovile a cui gli interessati possono dirigersi per informazioni.

Da TERLIZZI

G. M. di A. C. - La Giov. Masch. di Az. Catt. ha chiuso l'anno raccogliendosi in una giornata di studio nei locali del Convento dei P. Cappuccini.

Le meditazioni sono state dettate dal rev. P. Marco il quale ha rinnovato nei giovani l'ardore apostolico e santi propositi per il nuovo anno.

Capo d'anno. - Il popolo di Terlizzi si è raccolto devotamente nella notte del 31 dicembre u. s. in cattedrale per una solenne ora di adorazione seguita dalla celebrazione della S. Messa giusta facoltà concessa dal S. Padre in occasione dell'Anno Santo.

Fiera del libro. - In occasione della strenna e della befana la Giunta Diocesana di Az. Catt. ha organizzato in ogni singola Parrocchia la fiera del libro con esito discreto.

La stessa si ripromette di ripeterla in altra circostanza per una maggior diffusione del pensiero cattolico.

Ancora altri amici si sono affrettati a inviarmi la loro quota per «Luce e Vita»; mentre li ringraziamo di cuore ricordiamo quelli che sono stati più generosi scegliendo la categoria di sostenitori: L. 500: Gadaleta Ottavia, Minervini Giovanna, Serafina De Biase, Grillo Giovanna, Ippolita Capochiani, Giuseppe Carabellese di Saverio, N. N. - L. 400: Canon. Giuseppe Lisena, Ida Caradonna, N. N. - L. 300: Sac. Aruanno Giuseppe, Menzulli Lina, Uva Susanna, Minervini Franceschina, D. Saverio De Palma, D. Antonio Azzollini, Chiara Cozzoli, Magrone Francesca, Maria Spadavecchia-Nisio, Sac. D. Ambrogio Grittani, Carabellese Francesco - L. 250: Figlie della Carità dell'Ospedale Civile, Armenio Antonia, Giancaspro Dott. Antonio, Modugno Giuseppe, Ins Vichi Settimio



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 3

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 4 febbraio 1950

Sotto i pacifici vessilli della spirituale milizia dell'Apostolato Cristiano "Pio XII"

E' stata pubblicata una Esortazione del S. Padre Pio XII ai Vescovi d'Italia sul tema importantissimo dell'Azione Cattolica, datata 25 gennaio 1950.

Urgente necessità

La lettura del documento pontificio porta alla constatazione della urgente necessità di impegnarsi in tutti i modi per promuovere l'Azione Cattolica che quando è *la bene ordinata collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa* per esperienza millenaria - risalendo essa all'età apostolica - ha portato frutti meravigliosi nel *conservare il patrimonio spirituale ereditato dalle generazioni passate* e ha diffuso *fra i singoli individui e fra i popoli la luce del Vangelo*. Un richiamo particolare però il S. Padre riserva alla efficacia della

Organizzazione

delle schiere di questi fedeli provati e generosi all'azione del Clero con cui formano il pacifico esercito di Cristo. Tener fede a questa esigenza dei tempi moderni significa assicurarsi il conseguimento delle mete cui mira tutto il lavoro organizza-

tivo ed apostolico dell'Azione Cattolica Italiana; non tenerne conto invece è spontaneamente ed incoscientemente rinunciare ad un'arma efficacissima per difendere i buoni e per far ritornare i suoi viati.

E' certo però che *l'Azione Cattolica trova la fonte e la ragione della sua virtù organizzatrice in Gesù Cristo e nel suo amore: nel nome del Redentore ognuno, anche il socio più umile, sente la dignità di essere membro del Suo Corpo Mistico e lavora con silenziosa fiducia al suo sviluppo e alle sue spirituali conquiste.*

Paterno invito

L'Esortazione è diretta principalmente ai Vescovi ed al Clero, come parola di conforto e di sprone; ma espressamente richiama a questo dovere anche i laici con parole altrettanto eloquenti: *ma non meno urgente e paterna - continua la venerata lettera - essa è diretta ai laici stessi, che desideriamo di vedere raccolti in numero sempre crescente intorno ai loro Pastori: la fiducia che la Chiesa loro accorda chiamandoli a fianco della*

Gerarchia per sostenerne e dilatarne l'opera apostolica, li renda pronti alla docilità, alla sincerità, alla devozione verso i loro Pastori, accresca nei loro animi il rispetto e l'amore per Essi e li sostenga nei disagi dell'azione in umile e perseverante energia spirituale, ravvivata dalla sicurezza che le promesse fatte da Cristo alla sua Chiesa avranno ragione delle difficoltà e delle avversità contrastanti.

Filiale rispondenza

Non temiamo poter affermare che il Clero e i fedeli delle nostre tre diocesi non lasceranno cadere invano questo pressante invito in modo che in tutte le Parrocchie, certo non sperdute nelle campagne o sui monti, si stabiliscano e rigoiosamente vivano le quattro associazioni fondamentali dell'Azione Cattolica, nè manchino le Associazioni Universitarie e i due movimenti dei Laureati e dei Maestri in sede diocesana.

Hai rinnovato la tua amicizia a Luce e Vita? Fallo subito! Intanto ci hanno inviato L. 1000 il Comm. Domenico Carabellese, L. 500 la Superiora dell'Istituto Apicella, Giuseppe Cormio, Ins. Marcotrigiani Maria, Dott. Nicola Maggialetti, Salvemini Elisabetta; L. 300 Sac. D. Giuseppe Piacente, la Superiora di Gagliardi, Dott. Vincenza Monda, Gen. Fontana Sergio, Vito Mastroilli, Dott. Mauro Boccassini; L. 250 Domenico Copertino, Anna Cormio, Rita Mongelli, Barile Giuseppe. Servirsi del modello di c. c. p. num. 13-5484 inviato col primo e secondo numero di questo anno.

Qua e Là

NELL'ANNUARIO PONTIFICIO presentato al S. Padre il 18 gennaio u. s. fa spicco l'elenco degli oltre quaranta Ecc.mi Prelati di diverse diocesi che sono in prigione per la fede o deportati o esiliati o impediti di compiere il loro ministero.

Come sempre l'insegnamento della Chiesa riesce incomodo per i moderni banditori delle teorie materialistiche!

IL SANTO PADRE ricevendo in privata udienza un gruppo di Direttori e Redattori di giornali degli Stati Uniti, così si esprimeva: « chi ignora che un giornalista può deliberatamente falsificare i fatti, o, togliendoli dal loro contesto, alterarne il vero significato: oppure può soffocare la verità, che invece, secondo giustizia, vuol essere udita? E la conseguenza inevitabile è che le masse sono fuorviate, la tragedia umana si compie, provocando la lotta civile o anche le guerre, semplicemente perchè un membro indegno della vostra professione, per l'una o per l'altra ragione, si è sottratto alla sua grave responsabilità di fronte al vero ».

Ancora una volta il Papa richiama il dovere di rispettare la verità in quanto « la più potente voce che raggiunga il gran pubblico è pur oggi quella della stampa ». Questa responsabilità « è veramente grave dinanzi a Dio e agli uomini ». Difatti « nessuna società può essere sicura sul fondamento della ipocrisia e della falsità ».

UNA PROTESTA della Giunta Diocesana di A. C. di Barletta ha bollato la malaugurata idea dei Gogliardi locali di immettere nel programma della « festa delle matricole » una plateale, irriverente parodia di un rito religioso.

E' fama che gli studenti si distinguano per il loro spirito brioso ed originale: ne è stata poi questa una prova positiva?

Il girovago

Siamo in Settagesima

Sette settimane ci separano da quella che celebrerà la sofferenza del Cristo Signore. *Gemiti di morte mi circondarono e nella tribolazione invocai il Signore* è il grido di Chiesa Santa in un col Cristo suo.

— E che è? si è mutata d'un tratto la liturgia? è chiuso il tempo d'Epifania? dello splendor di Gesù Dio? re e dominatore? onnipotente e miracolante? *Nella sua mano posa e l'impero e la potenza e il dominio del mondo? Il Signore regna; isole, terra, esultate.* E' chiuso lo splendore di tali affermazioni? della gloria del Verbo? l'Epifania?

E' chiuso sì; il tempo edace non conosce arresti, va e va senza interruzioni per consegnarsi ai piedi di chi lo creò. Si chiuse alla sera di ieri! al tramonto! Quel doppio *Alleluia* in quell'ora! cadeva il sole! nel vespro! era l'addio al cielo natalizio ed un senso di tristezza provò il nostro cuore: batte il tempo e fugge. Da oggi par che il tempio si vesti di severità e più non udremo nei sacri riti quella parola ebraica conosciuta dai lontani secoli di Tobia e più avanti che è grido di gioia e di acclamazione: *Alleluia, lodate Dio.*

Più non si udrà fino a quando si snoderanno le campane in un sabato e nell'aria vibrante esulteranno: E' risorto il vincitor della morte.

Settuagesima; tempo è questo di raccoglimento e noi, secondo la liturgia, seguiremo il Messia che insegna nel

Tempio e nella Palestina. E' il Maestro che sparge a piene mani i tesori della sua dottrina celeste e ci educa a difenderci dal mondo e dalla natura corrotta.

E' il Maestro che mette mano alla sua missione: salvate l'uomo. E comincia con l'insegnamento. Difficile oh! quanto è l'arte di seriamente insegnare ed educare, ed Egli comincia l'arte difficile: *il Regno dei cieli è simile ad un padre famiglia che esce a prendere operai alla vigna sua.*

Li va cercando dal primo mattino sino alla terza, alla sesta, alla nona ora ed anche poco prima della fine della giornata e li invita: *andate nella mia vigna a lavorarla.* Quale vigna? La vigna dell'anima nostra, è vigna sua. Quasi dicesse: è tempo di raccoglimento, che non scorra invano! lavoratela l'anima vostra, che è mia, con l'acquisto delle virtù, con l'ossequio ai precetti divini radicati nella coscienza di ciascuno, con la soppressione dell'orgoglio insano, con la fuga della colpa. Il lavorarla costa! e rinunzie e sacrifici e tribolazioni: *nella mia tribolazione invocai il Signore.* E tu fai cuore. Il Maestro Signore è con te, chi contro te? Egli ti promette, nella parabola sua, il denaro. Il denaro della vita interminabile, il denaro di corona immarcescibile. Ed ogni corona, ogni premio va meritato e conquistato; è sempre frutto di lotte in cui talvolta sanguina il cuore.

Se questo è il lavoro nell'anima nostra: levati Signore con la tua grazia.

Che non prevalga l'uomo!

VITA DI GIOVENTU'

Scuola Dirigenti

Scuola spigliata, dinamica, costruttiva. Si va ad essa con spontaneità e gioia; i suoi maestri si accolgono con fraterni abbracci e calorosi applausi. Si ascolta, si discute e se ne tirano le conclusioni: tutto in un clima di fraternità e compostezza. Questa nostra scuola volge ormai al termine.

Tra noi son venuti consultori e dirigenti regionali per le varie specializzazioni a portare il contributo della loro esperienza e del loro entusiasmo: i dirigenti diocesani si sono prodigati *toto corde* per dare idee nuove, per trovare soluzioni concrete dei problemi della nostra Diocesi; i dirigenti parrocchiali hanno risposto alla chiamata.

Nell'Anno Santo la Gioventù ancora una volta si impegna a farsi santa per far dei santi; si prepara alla conquista ponendo delle solide basi alla propria vita interiore.

I dirigenti della Giac. vanno a scuola per dar scuola - attraverso il loro esempio - di attaccamento alla Chiesa, di amore al Papa, di conquista a Cristo.

Sport

Il 5 febbraio avrà luogo a Molfetta la finale regionale per il *Tennis da tavolo* va levole per il Campionato naz. Ju. Sport 1950.

Il Centro Diocesano della G. I. A. C. porge il suo saluto a tutti i dirigenti del Nucleo Regionale e dell'Ispettorato del Centro Sportivo Italiano, nonchè agli atleti partecipanti.

Varie da Terlizzi

A. C. - Come da programma già stabilito il 22 u. s. i membri della Giunta Diocesana di A. C. e i dirigenti diocesani delle varie branche si sono raccolti nella cappella delle Figlie di Carità gentilmente concessa.

Hanno ascoltato la forbita parola di Pa-

dre Venanzio Cappuccino, che ha dettato le meditazioni suscitando nei presenti zelo per la santificazione della propria anima e per la conquista dei fratelli lontani.

A. I. M. C. - Gli iscritti all'A. I. M. C. e Movimento Maestri di A. C. hanno celebrato il loro Patrono S. Giovanni Bosco, con una giornata di ritiro il 29 u. s.

La santa messa è stata celebrata dal Rev. Assistente D. V. lente, seguita da due meditazioni tenute da P. Venanzio.

Nel pomeriggio è stata tratteggiata la figura del Santo dal lato as-etico, lasciando nell'animo dei partecipanti contento e soddisfazione.

Per l'Università Cattolica. - A favore della grande mendica l'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel salone del Seminario è stato dato il dramma in 5 atti *Tradita*.

Promotrici le dirigenti della Parrocchia dei Santi Medici alle quali va un plauso per lo zelo indefesso nelle opere di bene.

Buona Usanza. - Dicembre 1949

Tombola di fanciulli (casa Mastroiulli) L. 100.

Suffragi: Per la morte del N. H. Guglielmo Neij: le sorelle: Franceschina L. 1000, Maria 2000, Rita col marito e figlia 1000, i genitori 1000, le nipoti Carla, Tina e Tonina di Cagno 1000, il fratello Attilio e moglie 1000, i cugini: giudice Alfonso Pansini e moglie 1000, Agati Concetta 1000. Guglielmo, Maria e Nella 1000, il nipote Saverio Siciliani 150, avv. Giacomo Augenti 1000, N. N. 100, N. N. 300. Per Maria Minervini: Leonardo Rana e fam. 1000, Mauro e Ninetta Minervini 1000, Mauro Rana 1000, Saverio Rana 1000, Amedeo e Pasqualina Gallo 1000, Mauro e Teresa Rana 1000, i nipoti 1000. Per Ippolita Nisio: il marito 1000, le figlie 1000, i figli dott. Domenico e prof. Vitangelo 2000, Gustina Pansini ved. Dalonzo 1000, dott. Vito Pansini 1000, Maddalena Squeo-Spadavecchia 500, la cognata Angela Spadavecchia 300.

PER LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Crescit eundo!

Siamo lieti di presentare ai lettori di Luce e Vita un elenco davvero confortante e promettente di benefattori.

Dobbiamo ringraziare molti offerenti del ceto industriale e commerciale per la loro generosità degna di imitazione da coloro che sono ancora ostinatamente assenti.

Exempla trahunt!

Il primo, luminoso esempio lo ha dato invero il nostro Venerabile Clero, sottoscrivendo da fine novembre ad oggi ben 318.000 lire; altre 24.000 lire hanno offerto alcune case religiose femminil, che, ben lo sappiamo, vivono alla giornata. La sottoscrizione che pubblichiamo oggi non solo è promettente, ma è altamente loquace e incoraggiante. Ci vuol dire che urge, completare questa che è la più necessaria opera di bene.

Siamo sicuri che presto seguiranno altre offerte e generose, perchè quanto prima possiamo riprendere i lavori di copertura dell'artistico e grandioso tempio.

Hanno offerto:

L. 50.000 Ditta Ranieri Michele, Fratelli Sancilio, Pansini Francesco e Fratelli.

L. 30.000 Germinario Pasquale, Gadaleta Angelantonio.

L. 25.000 Sergio Binetti.

L. 20.000 De Bari Ignazio.

L. 15.000 Squeo Francesco, De Ceglie Isabella.

L. 12.000 Modugno Felice, Zanna Domenico.

L. 11.000 Mastroianni Vito (3. offerta), Minervini Maria (defunta).

L. 10.000 Calò Andrea, Modugno Felice, Porta Sergio, Camporeale Gaetano, De Gennaro Giovanni, Favuzzi Antonio, N. N. insegnante.

L. 8.000 Cirillo Leonardo, De Palma Domenico.

L. 6.000 Baldassarre Costantino, Carabellese Francesco, De Pinto Mauro, Vilardi Michele, Tatulli Damiano e Corrado, Sciancalepore Giacomo.

L. 5.000 Banca Cattolica (2. offerta), Zanna Michele defunto, Lovero Francesco, Poli Corrado, Mastropiero Margherita, Minervini Leonardo, Pomodoro Carlo, Minervini Giuseppe, Fratelli Poli, Camporeale Antonio, Triggiani Angelantonio, Corrado e Gilda Azzarta, Mercedes Gentile, Napoli, Pietro Dotti, Milano.

L. 4.000 Minervini Mauro, Ancona Onofrio.

L. 3.000 Pansini Giuseppe, Tattoli Isabella, Baldassarre Angelo.

L. 2.500 Zanna Domenico.

L. 2.000 De Lillo Vincenzo, Figlie di M. A., Gragnano, Superiore Ancelle Santuario, Seminario.

L. 1.600 Personale Banco di Napoli, Molfetta.

L. 1.500 Mastropiero Francesco Saverio.

L. 1.350 Figlie di M. A., Vomero.

L. 1.000 I bambini della refezione scolastica, Sac. D. Cataldi Vito, Ins. Visentini Sallustio Chiara, Grazia Maraviglia, Casalbore, Ing. Berrini Riccardo, Vietri sul mare, Istituto Salesiano, Vomero Napoli, Rag. Domenico Pagliara, Salerno, Ing. Alberto Perrelli, Benevento, Dott. Sandro Motolese, Martina Franca, Gaetano Alessi, Caltanissetta, Pina Alessi, Caltanissetta, Figlie di Maria A. Castelgrande, Inseg. N. N., Dott. Modesto Alessi, Caltanissetta, N. N., Ins. Pantaleo Carabellese, Dott. Corrado de Dato, Biagio Cav. Bacolo, Marinelli Vittoria, Ruvo, Ins. Filomena Porta, Rev. D. Vincenzo Brattoli, Ins. Panunzio Michele, Raffaele Perdicaro Alessi, Caltanissetta.

L. 800 Comm. Fabbrocini Raffaele, Terzigno, Figlie di Maria Ausil. di Corigliano d'Otranto, dell'Italica Gens, Napoli.

L. 750 Figlie di M. A. di Soverato, Suore del Buon Pastore, Napoli.

L. 500 Francesco Boraggine, Buonalbergo, Scocca Lucia Buonalbergo, Figlie di M. A., Napoli, Giuseppina Lignelli, Lorenzino Lignelli, Buonalbergo, Salestani di Vibo Valentia, Figlie di M. A. di Terzigno, Sorelle De Chiara, Ruvo, Maria Cerutti, Milano, Salesiani di Brindisi, Mongelli Matilde, Ruvo, Ing. Riccardo Brun, Napoli, Insegn. Maria Pisani, Giuliani Stefano, Martina F. Maddalena Motolese, Martina F., Dottor Alessi Salvatore, Palermo, Cap. Casaburi Armando, Napoli, Figlie di M. A., Napoli, Scateni Luigi, Napoli, Anna Binetti, N. N., Balice Lucrezia, Dott. Francesca de Simone, Istituto Sal. Cisternino, Giacomo Bazzidulli, Roma, N. N., Azezzo, Prof. Giacinto Pannunzio, Maria Porta, Giulia Porta, Ugenti Tota Grazia, Ins. Marta Bartoli, Can. Luigi Piscitelli, Giovinazzo, Figlie di Maria Aus. Presenzano, Turtur Bellangela Isa, Carlo Missaglia, Napoli, Cottignoli Michele, Casabore, Forte Amato Giov., Spezzano A., Figlie di Maria Aus. Rosarno, Teresa La Conga, Venosa.

Immutato rispetto

L'ingegnere Orlov di Serpukhov (Mosca) ha chiesto recentemente al *Giornale del maestro di scuola* (Ueitelskaja Gazeta): Il maestro di scuola nell'esercizio del suo compito di istruzione e di educazione deve propagandare la incompatibilità della scienza con la religione?

La *Ueitelskaja Gazeta* (Mosca 26 novembre 1949) ha così risposto all'ingegnere Orlov: « La religione è diventata nel nostro paese una cosa desueta del passato. Però seguita ad avere un influsso nocivo. Per la sua essenza la religione è nemica del comunismo. Il partito bolscevico ed il governo so-

vietico vogliono una lotta decisiva per superare tutti i pregiudizi religiosi, preconizzando una educazione di tutti i cittadini sovietici nello spirito del materialismo scientifico. L'insegnante sovietico deve ispirarsi al principio che la scienza deve conformarsi all'ideologia del partito. Egli deve non solo essere ateo, ma anche fare un'attiva propaganda dello ateismo ».

Ogni commento è fuori di luogo. Non c'è che da girare questi precetti a coloro che si ostinano a predicare il rispetto che ha il comunismo per le « convinzioni religiose » dei credenti.

PROMEMORIA

1 Si sta svolgendo la Novena al nostro **Protettore S. Corrado**: il giorno 9 solenne Pontificale in Cattedrale celebrato da S. E. Mons. Vescovo e alla sera funzione di chiusura con Panegirico tenuto dal Rev. Sac. D. Antonio Azzollini.

2 Cinque febbraio: Settuagesima e inizio delle **S. Quarantore** in Cattedrale; predica il Rev. D. Mario Miglietta. Nella quindicina il turno prosegue con quest'ordine: 6, 7 e 8 a S. Corrado, predica del Rev. D. Ambrogio Grittani; 9, 10 e 11 a San Gennaro con predica del Parroco; 12, 13, 14 e 15 in Cattedrale a cura del S. Monte Purgatorio; 16, 17 e 18 all'Immacolata. In queste due ultime chiese predica il Rev. Sac. Giuseppe Carata.

3 Nelle Sezioni Aspiranti della Gioventù Maschile sono state ripristinate dal primo febbraio le **fogne**. Che cosa sono? Si accumulano i giornali cattivi (per ragazzi e per... grandi) che circolano nelle famiglie. Serviranno a preparare il famoso **Toma** che a carnevale sarà condannato al rogo.

4 Il 13 febbraio sarà celebrato nella chiesa del Purgatorio un solenne Funerale per tutti i benefattori defunti del nostro Seminario Vescovile: ore 7.15.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 4

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 18 febbraio 1950

QUINQUAGESIMA

Fra cinque settimane la Chiesa Universale celebrerà i Misteri che Gesù oggi nel Vangelo Santo enuncia come li vedesse, li avesse sotto gli occhi, mentre si avvicinava alla città santa che sarà l'ingrata, la decida. Calmo e sereno enuncia quei misteri ora, per la quarta volta e questa è l'ultima ma più chiaramente.

E non alla folla che lo circonda, ma ai fidi suoi, ai discepoli, agli amici suoi, alle anime pure, i misteri del suo tormento, dei suoi spasimi. Quasi dicesse: a voi staccati dal mondo, confido quel che il mondo non apprezza e il mio supplizio e l'angoscia dell'abbandono, oh! che triste è l'abbandono, e l'ascesa del Calvario sanguinante che diverrà patibolo.

Ecco noi andiamo a Gerusalemme e si adempirà quanto è stato scritto dai profeti intorno al Figlio dell'Uomo. Egli sarà dato nelle mani dei gentili e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia. E dopo flagellato lo uccideranno.

Queste parole incisive e scultoree, calme e serene, purtroppo ammonitrici, le udiamo ripetere tutte le mattine, vibranti nell'aria.

Non è la voce cadenzata del sacro bronzo che ti invita a partecipare al dramma, alla storia più dolorosa apparsa sotto il sole? al Sacrificio Santo? nel tempio che diviene Gerusalemme, sull'ara a Dio sacrata che è il Golgota ove il Figlio della Immacolata Maria viene straziato ed ucciso? ove si rinnova

incruenta la sua immolazione? Egli Ostia, Vittima e Sacerdote? *Ecco l'agnello di Dio che cancella i peccati del mondo.*

E tu vedi e tu senti rinnovarsi quel triste Venerdì di Parasceve. E tu senti il fiat del Cristo, e la sua voce: *Eccomi! Eterno genitore, ecco la mia vita, fiat voluntas tua. E come non bere il calice dell'amarrezza che mi hai apprestato, o Padre? Padre mio? Perdona loro. Su me il peso di lor colpe, io son l'uomo dei dolori sazio e cosciente dei dolori: vir dolorum et sciens infirmitatem così come mi vide Isaia, per ridare a te, o uomo la corona che frantumasti col peccato, la corona dell'immortalità.*

Messa santa! olocausto santo di un Dio! Con l'intelletto partecipare voglio e col cuore, sicuro che Gesù Dio immolatore per salvare ciò che era perito, mi ripeterà le parole della risurrezione: tutto ti è perdonato perchè molto hai amato.

Mons. PALMIOTTI

Queste da farsi in Quaresima in tutte le Parrocchie e Rettorie delle tre diocesi:

26 febbraio 1. dcm. Luoghi Santi

5 marzo 2. dcm. Stampa diocesana

19 marzo 4. dcm. Anime Purganti

26 marzo dcm. d. Passione. Università Cattolica.

Gioventù Cattolica in cammino

Le Vedette

Anche la nostra diocesi ha celebrato la *Festa della chiamata* per le nuove Aspiranti e Beniamine *Vedette*. A queste fanciulle che rispondendo alla *chiamata* all'apostolato si preparano ad essere le dirigenti di domani, celebrata la santa Messa, ha dettato la meditazione il rev.mo D. Mauro Gagliardi. Dopo un breve intervallo la delegata diocesana - sezione Minori - ha illustrato alle *Vedette* il Messaggio di S. Ecc. Mons. Siri.

La festa si è conclusa con mezza ora di adorazione ai piedi di Gesù Sacramentato e con la distribuzione delle pagelline dell'Impegno.

A questa festa seguirà la *Scuola Vedette* nella quale verranno svolti argomenti formativi che si concluderanno con propositi pratici.

Gioventù maschile

◆ Il 5 u. s. si sono tenute nella nostra diocesi le semifinali regionali pugliesi per il tennis da tavolo dei Campionati Ju sport 1950.

Vi hanno partecipato ben tredici diocesi rappresentate da quaranta atleti. Le gare svoltesi su tre tavoli regolamentari di ping-pong, hanno avuto luogo nella Sala Pio XII.

La giornata iniziata con la santa Messa veniva nel pomeriggio conclusa da Mons. Vescovo.

Per il doppio ha conquistato il primo posto la coppia molfettese Maralfa Tonio Pesce Nando, cui la Gioventù locale augura una egregia prestazione in campo nazionale.

◆ Il secondo Ritiro della Scuola Dirigenti lo ha tenuto il rev. Don Andreini nella chiesa del Purgatorio il giorno 11 u. s. Chiara e convincente è stata la sua parola nelle due meditazioni; la prima dopo la santa Messa del mattino, la seconda dopo il santo Rosario alla sera.

Molfetta in cifre

La nostra città, a fine 1949, contava 57.213 persone.

Osservazioni: 1. La città, fondamentalmente buona nello spirito, aumenta nella sua popolazione di 825 unità, nonostante gli 892 emigrati e i 647 deceduti.

2. I nati nello scorso anno (1454) sono di 233 unità in meno del 1948 quando si ebbero 1687 nascite. Alcune cause, di questa diminuzione possono essere queste: parecchi (822) emigrarono per ragioni di lavoro o per ritrovare i propri congiunti. Nè il numero riferito è esatto perchè molti emigrarono clandestinamente; mentre altri non sentirono il dovere civico di notificare al Municipio la propria partenza per l'estero. Si aggrava poi che è divenuto più difficile il controllo dei cittadini effettivamente residenti, dato che da oltre due anni si è abolito il censimento annuario che controllava rigorosamente gli abitanti. Quando nel 1950, dopo 14 anni, si rifarà il censimento ufficiale per tutta Italia, allora sarà data con maggiore precisione il numero dei dimoranti.

3. La mortalità del 1949 è di 66 unità in meno del 1948. E' questo indice di salute, goduta dalla popolazione durante questo periodo. E' un fatto che...

4. 1.400 matrimoni celebrati nel 1949, contro 1.444 nel 1948, dunque 44 in meno del 1948. Una buona percentuale di questi matrimoni è stato celebrato in primo piano il problema...



1 La Quaresima

comincia il 22 gennaio, mercoledì delle Ceneri. S. E. Mons. Vescovo impone le ceneri al clero e al popolo. La santa Messa s'inizierà con la lettura della prima lettura quaresimale tenuta dal P. Aurelio Costantini.

2 Ricorda le norme del digiuno quaresimale

quanto ordinato da S. E. Mons. Vescovo per le nostre diocesi: astinenza dalle carni e digiuno in tutti i venerdì dell'anno, e il digiuno in mercoledì delle ceneri e il Venerdì santo (7 aprile), nelle viglie dell'Assunta e del Natale, nei quali giorni è consentito l'uso di un solo pasto, anche nelle piccole città, al mattino e della sera. 3. Da parte di tutti i fedeli, particolare del clero e del popolo, per queste benigne condizioni di cristiana pietà e carità verso i poveri, un modo particolare per le celebrazioni del Santo Padre...

del 1949 (647)
no di quelle del
dice di miglior
popolazione in
curata l'igiene.
celebrati, quan-
del 1948, sono
le per porre in
olema della co-

struzione edilizia, dell'assistenza specie spirituale.

5. Mentre i nati furono 1454, i diversi battezzati nelle parrocchie sono 1441. La lieve differenza si spiega con la consuetudine di non battezzare subito i nati nella seconda quindicina di dicembre.

D. G. C.

MEMORIA

è alle porte;
p. v. col Mer-
i. In Cattedrale
ovo benedice e
clero e durante
zia la predica-
nuta dal rev.do
ni o. f. m.

me per il di
imale secondo
S. Ecc. Mons.
tre diocesi: 1. la
sia osservata in
anno. 2. L'asti-
niano osservati il
ni (22 febbraio),
aprile) e le vi-
del santo Na-
rni peraltro è
nuova e latticini
e refezioni del
3. Si supplica
fedeli e in modo
e delle religiose,
concessioni, con
perfezione e di
eri pregando in
le auguste in-
dre.

3 Ecco il turno delle **Quaran-
tore** per questa quindicina. 19,
20 e 21 febbraio in Cattedrale con
predica del Sac. Mario Miglietta;
22, 23, 24 e 25 febbraio a San
Domenico ove predica il P. Olorico
Tempesta o. f. m. 27, 28 febbraio e
1 marzo al Sacro Cuore con predica
del Sac. Azzollini Antonio; il 2, 3 e
4 marzo ai Cappuccini con predica
del P. Francesco da Montescaglioso.

4 Con il 26 febbraio s'iniziano
nella chiesa del Purgatorio le
quattro domeniche in onore della
Vergine Addolorata. Vi predica il
P. Quaresimalista.

Amici di *Luce e Vita*:
Dott. Girolamo Gada-
leta L. 500; Sig. Giuseppe Cara-
bellese di Saverio 400; Avv. Guido
Gadaleta, Prof. Felice Petruzzella,
Suor Giuseppina Povacino, Salve-
mini Maria, Celestino d'Il'Ernia,
Sac. Panunzio Nicola, Suore Al-
cantarine di Piazza Roma, Sac. Bi-
netti Giulio L. 300; Bufi Bettina
350, De Dato Caterina, Suor d'Am-
more di Giovinazzo 250, Can.
Sollecito Raffaele 400

Ad un compagno che la pensa come tanti

*T' incontrai all'alberato Corso delle
passeggiate: ricordi?*

*Mi procurasti una grande impressione...
Oggi ritorno a riflettere e a pensare...*

*L'umanità impazzava in quel giorno
e, con alcuni amici, io stavo in sussiego
a passare in rivista le lunghe e allegre
schiere mascherate..*

*In mezzo a rauche grida, a ristae, a
suoni di trombe sfiate e di fise sforac-
chiate, ecco che sentii, sentii chiamarmi...*

*Quale onore! un sì lezioso damerino
m'invocava!*

*Ti rivelasti... I tuoi occhi avevano i
tenui riflessi d'un roseo tramonto.... Te
lo dissi...*

*Mi rispondesti - e l'adagio latino ti
fu valido aiuto - che era gioia, che una
volta tanto, tra tanti guai e tante insod-
disfazioni, era lecito... mettersi la mo-
schera e ammattire!*

*Tacqui. Sognavo un mondo più cal-
mo e più allegro! Sognavo una gioia...
serena e tacita...*

Strambo? Forse sì, forse no!...

*E' passato un anno da quel giorno e
carnevale ritorna...*

*Caro mio compagno, ti vestirai anche
quest'anno da cicisbeo del settecento?*

*Vedi, io sarei d'accordo con te, se
non sapessi che coll'entrare della Quare-
sima la tua allegria sarà già in putrefa-
zione, che già il dì delle Ceneri si potrà
dire di essa l'evangelico lam foetet!*

*La nostra allegria invece si adorerà
del sorriso dei mandorli in fiore... Conti-
nuerà sempre... Risplenderà più che mai
con l'azzurro del cielo; si diffonderà per le
aure profumate con il canto festoso delle
campane pasquali.*

b.

Varie da Terlizzi

Festa scolastica. - Giovedì 2 febbraio, per vivo interessamento del Prof. Minervini Leonardo, neo direttore della Scuola di Avviamento, si è svolta una commovente cerimonia religiosa e civile.

Il prof. Don Luigi Amenduni, maestro infaticabile e zelante Direttore, dava l'addio alla scuola, collocato in congedo per limite di età.

Le Autorità religiose, civili e scolastiche, colleghi, alunni e popolo, hanno fatto onore e hanno dato il loro saluto affettuoso al veterano dell'insegnamento.

Mons Vescovo ha celebrato la Messa tra il canto delle orfanelle dell'Istituto Immacolata Concezione, rivolgendo dopo il Vangelo, parole di lode e di augurio ad un tanto educatore.

Indi nella palestra coperta della scuola si è svolto un trattenimento in onore del festeggiato. Il nuovo Direttore Prof. Leonardo Minervini ha avuto parole di sincero affetto e di plauso per il collega uscente, a cui consegnava una medaglia ricordo con pergamena, opera pregevole del prof. De Leo Paolo. Il prof. Michele Memola ha declamato una sua lirica, ed una alunna ha indirizzato parole gentili ed appassionate offrendo un mazzo di garofani. Il coro degli alunni, diretto dalla sig.na Polini Maria, ha gareggiato con la collega nel formulare i migliori voti con note delicate.

Ha infine presa la parola il Sindaco, facendo dono al festeggiato della Storia dei Papi, mentre il Prof. Alessandro Papagallo offriva un suo dipinto.

Infine D. Luigi Amenduni ha tratteggiato la sua opera trentennale per la Scuola ringraziando singolarmente quanti hanno voluto onorarlo con tale manifestazione.

M. M.

U. D. A. C. - Anche quest'anno le iscritte all'U. D. di A. C. hanno avuto i S. Spirituali Esercizi dal 1 al 5 corr. predicati da un Assistente del Centro Rev. D. Pietro Poli.

I vari argomenti delle meditazioni sul cantico della Madonna, il « Magnificat » trattati con competenza e colore, hanno interessato vivamente le partecipanti tanto che la cappella delle Figlie delle Carità messa sempre a disposizione per le attività dell'A. C. dalla buona e gentile Superiora, si è resa insufficiente.

La chiusura del Corso è stata fatta da S. E. Mons. Vescovo il quale ha celebrato la S. Messa e al Vangelo à avuto parole d'occasione inculcando fervore di vita e opere sante.

Al pomeriggio in cattedrale il rev. D. Poli ha tenuto una conferenza sull'Anno Santo a tutti gli organizzati di A. C.

Beneficenza. - I piccoli amici dei poveri, figli delle Dame di Carità hanno allietato 80 bambini poveri donando dei pacchi-dono contenenti indumenti e dolci.

I pacchi-dono sono stati distribuiti nella cappella del Conserv. Imm. Conc. dal Rev. D. Michele Cagnetta.

Buona Usanza. - Dicembre 1949
Gennaio 1950.

Culle: Tatulli Susanna per il loro Nicola 100, Luigi e Betta de Stena per il loro Donato, Modesto e Susanna Gadaleta per il loro Saverio 100, Nino e Chiara Cascarana per il loro Nicola 200, Francesco e Maria Salvemini per il loro Mauro 509.

Nozze: Franco Palombella ed Eleonora Nappi 200, Sergio e Maria Campoale per la figlia Anna 100, Bufi Antonio e Francesca Marzocca 200.

Suffragi: I coniugi Luigi e Antonia de Bari 200, Gadaleta Andrea e Maria 100, N. N. 400. Per Giancaspro Giuseppe: il figlio Giuseppe 150, il nipote Francesco 100, Per Corrado Minervini: Paolo e Mauro Minervini 600.

(continua)



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 5

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 4 marzo 1950

Il secondo Comandamento simile al primo

S. Ecc. Mons. Vescovo per la Quaresima ha indirizzato al Clero e al popolo delle tre diocesi la sua Pastorale trattando de Il secondo Comandamento simile al primo come continuazione dell'argomento della Quaresima del 1949 in cui aveva trattato del primo comandamento ama Dio con tutto il tuo cuore.

La sunteggiamo per i nostri lettori in diverse puntate.

Chi è il prossimo?

Dopo 19 secoli di predicazione evangelica, potrebbe sembrare cosa strana e superflua il riproporre la domanda che l'antico fariseo rivolgeva, con subdola intenzione, al Divin Redentore: « chi è il mio prossimo? »

Eppure la storia recente e contemporanea ci ha fatto assistere all'affermarsi di ideologie razziste così anti-umane da disgradarne la stessa antichità pagana.

Oggi tale ideologie sono cadute, ma lo stato d'animo, da cui germinarono non si può dire del tutto scomparso.

Infatti dopo cinque anni dacchè la guerra è finita, ancora non possiamo dire di avere la pace. E mentre, a parole, si esalta l'egualianza di tutte le nazioni, unite e garantite da un patto comune, di fatto si insiste ancora troppo su la distinzione di nazioni vincitrici e vinte e si seguita a trattare queste ultime non preoccupandosi nè troppo nè sempre dei loro fondamentali diritti umani.

Non possiamo infine tacere che nuove e più odiose discriminazioni di parte e di fazione si vanno affermando un pò da per tutto, le quali non solo arroventano ed esasperano la lotta di classe, ma in certi regimi totalitari, arrivano a instaurare una forma di schiavitù più brutale della antica, per cui viene negato e manomesso ogni diritto della coscienza e della personalità umana col più cinico disprezzo di ogni principio e di ogni legge morale.

Gli spietati trasferimenti in massa di intere popolazioni, gli spaventosi campi di lavoro forzato, le feroci epurazioni che hanno spesso per conclusione la galera a vita o la forca, sono le macchie vergognose che disonorano i nostri tempi, i quali vorrebbero passare come tempi di civiltà e di progresso.

E allora la parabola del buon Samaritano, detta Gesù per gli scribi e farisei del suo tempo, può darci la risposta alla domanda.

In quella parabola Gesù pone il comandamento dell'amore del prossimo in una sfera assoluta, al di là e al di sopra di tutte le differenze politiche, sociali e religiose. Il nostro prossimo è ogni uomo che viene in questo mondo e che dobbiamo amare perchè ogni uomo, in qualunque parte della terra egli viva, qualunque lingua parli, a qualunque nazione, a qualunque classe, a qualunque fede appartenga, è simile a noi.

L'amore del prossimo s'è affermato col Cristianesimo.

L'amore del prossimo è il saggio e la riprova sperimentale dell'amore di Dio.

Dice infatti l'Apostolo S. Giovanni: « Se alcuno afferma: io amo Dio, ed odia il suo fratello, egli è un bugiardo; poichè chi non ama il fratello che ha veduto, come può amare Dio che non ha veduto? »

Ed ecco perchè noi possiamo spiegarci facilmente come il comandamento dell'amore del prossimo sia potuto sorgere e affermarsi in tutto il suo valore solamente nel Cristianesimo, col sorgere e l'affermarsi cioè del vero amore di Dio.

Gesù Cristo proclamando che gli altri sono nostri fratelli, perchè tutti figli di Dio, ha creato tra noi e gli altri un vincolo potentissimo e mostrandoci se stesso come l'incarnazione vivente della carità e dell'amore, ci è divenuto nello stesso tempo stimolo e forza efficace all'azione.

Ed ecco ciò che spiega il gran fatto che tutte le filosofie del mondo non varrebbero a spiegare: il cristianesimo ha potuto ottenere dagli uomini quello che lo stoicismo e tutte le altre filosofie non hanno potuto ottenere, perchè ha potuto mostrare agli uomini quello che lo stoicismo e tutte le altre filosofie non hanno potuto mostrare: l'esempio del Figlio di Dio che vive nella povertà e nel sacrificio e muore sulla croce per amore degli uomini. (continua)

QUARANTORE

Ecco il turno di questa quindicina:

6, 7 e 8 marzo a S. Pietro a cura della Confraternita S. Carlo con predica del P. Bernardo o. f. m.; 9, 10 e 11 a S. Andrea a cura della Confraternita di S. Antonio con predica del Sac. Mario Miglietta; 13, 14 e 15 a S. Bernardino a cura della Confraternita della Immacolata con predica del P. D. Aldo Natali; 16, 17 e 18 a S. Teresa a cura della Confraternita di Loreto con predica del Sac. Settimio Cipriani.

Signore!

E' BENE STARE

Esclamazione di Pietro, sempre ardente, nel vedere Gesù, il Maestro, da terra sollevato, librato in alto, col viso luminoso come il sole e la sua veste bianca come neve.

Eran passati sei giorni da quel dì che a Cesarea di Filippi, alle falde dell'Ermon ove nasce il Giordano, avea fatto la sua Confessione e si era meritato dal Cristo il titolo di beato: *beato sei tu, figlio di Giona!*

Ed ora su uno dei ripiani del monte Tabor vede un raggio di beatitudine: *Signore è bene per noi stare qui.* Gesù era trasfigurato! Non era il Maestro di tutti i giorni, non il miracolante; era il trasfigurato.

Permise che un lampo di gloria della sua anima beata, come unita personalmente al Verbo, passasse al Corpo Suo.

E apparve trasfigurato. Per tutta la sua vita terrena impedì che la gloria di sua anima beata, fosse visibile, meno in quella notte.

E i tre discepoli videro baleni di Paradiso, l'eternità abbassarsi sul tempo; dimenticar la fosca nebbia del mondo.

Passato, futuro tutto un presente. Qui è beatitudine, Paradiso: *Signore è bene stare qui.*

Il salmista vide e udì le esclamazioni di Pietro e irruppe: *l'Ermon e il Tabor esulteranno nel tuo nome.*

Anche tu, anima cristiana, puoi trasfigurarti in Gesù.

La Sua grazia sacramentale ti tra-

sforma, eleva la
in un'aureola d
provi la gioia
della Divinità
di tutte le gioi

Cantieri

inaugurato

A cura delle
della P. C. A.
gestione, è st
nostra città u
la sistemazione
denominata «
voro per 100 g
soccupati che
naliera hanno u
dell'O. N. A. R
ha offerto gli att
inaugurazione s
il Prefetto dott.
Vescovo Achille
Gen. Luigi Am
munale e le Au
la benedizione
Vescovo hann
il Sindaco e il
tutti riafferman
struzione e di
Italiani. E' seg
locali della men
L'instancabile
cale Comunità
Saverio de P
messo di dar lev
cupati con un

QUI

la tua natura, ti mette di luce e di pace, tu e la gioia è il respiro poichè Dio è fonte.

Mons. PALMIOTTI

le stradale

o a Malfetta

Comunità Braccianti che se ne assume la inaugurato nella cantiere stradale per della via campestre Coppe». Esso dà la giornate a sessanta di oltre alla paga giorno un pasto dalla mensa R. M. O. Il Comune trezzi del lavoro. Alla sono intervenuti S. E. Magris, S. E. Mons. le Salvucci, il Sindaco amato, la Giunta Co- autorità cittadine. Dopo impartita da Mons. o parlato il Prefetto, il Vescovo medesimo, do la volontà di rico- lavoro che anima gli giunta poi la vista ai ensa O.N.A.R.M.O. cappellano della lo- Braccianti Sac. D. alma ha intanto pro- lavoro ad altri disoc- nuovo cantiere.

Noi abbiamo fiducia nella sua promessa, e guardiamo con simpatia all'opera che egli va svolgendo, perchè sappiamo che queste iniziative possono dare vita e fondamento alle parole di Cristo che invitavano a soddisfare tutti coloro che hanno sete di giustizia; andando incontro a coloro che pur volendolo, non possono lavorare, noi faremo opera efficace e cristiana di giustizia sociale.

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che si sta inaugurando il secondo cantiere promesso con l'intervento delle medesime Autorità.

Si stanno svolgendo a Giovinazzo le SS. Missioni predicate dai signori della missione. Ne daremo ampia relazione al prossimo numero.

Carnevale per...

... il Cif

Sabato nella sede del Cif alla presenza del Sindaco Gen. Amato e di altre autorità, sono stati distribuiti cento pacchi dono contenenti pasta, farina, zucchero e sono stati estratti per lotteria dei doni a cento bimbi non assistiti dall'asilo del Cif. Questo per portare un pò di gioia dove la miseria è più tetra e i giorni più tristi.

... i Fanciulli di A. C.

Domenica i bimbi di A. C. hanno offerto una serata in onore dei loro genitori nella sala Pio XII. Assisteva a questa festa S. E. Mons. Vescovo che nello stesso tempo premiava i piccoli distintisi nelle gare di catechismo dello scorso anno. Il rev. do Assistente prima della premiazione ha rivolto la sua calda parola ai genitori, chiedendo loro una più fattiva collaborazione per la formazione dei fanciulli.

Chiudeva la festa Mons. Vescovo che esortava i bimbi ad essere sempre migliori, invitava le mamme ad aiutare i figlioli in questo non facile compito, e ringraziava le delegate

che ai fanciulli con amore dedicano la loro delicata opera.

... la G. I. A. C.

Dopo aver tenuto in allegria per tre sere un centinaio di ragazzi presse ogni parrocchia attraverso i «Cuori in festa» la G. I. A. C. molfettese per la domenica di carnevale ha organizzato il tradizionale processo a Toma.

Con la fanfara dell'Associazione S. Domenico in testa, il corteo di carnevale si snodava per alcune vie cittadine fino a fermarsi alla banchina del porto. Qui il carro su cui si ergeva, mastodontico, un fantoccio, veniva fermato per dar luogo al processo. Il Presidente del tribunale, udita l'accusa e la difesa, condannava per direttissima il Carnevale al rogo. L'imputato, reo di rubare la vera gioia dal cuore degli uomini e reo d'essere impasticciato di giornali pornografici, veniva bruciato tra uno scroscio di applausi.

La simpatica manifestazione ha voluto essere anche una protesta contro la stampa immorale e pornografica.

Varie da Terlizzi

Peregrinatio Mariae. - La sacra immagine della nostra protettrice Maria SS. di Sovereto, che da secoli riscuote l'amore e la venerazione dei figli suoi, andrà Pellegrina nelle nostre parrocchie per chiamare tanti figli prodighi a penitenza e per infervorare i giusti a vita sempre più perfetta in questo Anno Santo.

La Peregrinatio si svolgerà col seguente ordine:

Dal pomeriggio di venerdì 3 marzo al pomeriggio del 7 marzo, la Madonna, rilevata dalla Cattedrale, socherà nella parrocchia di S. Maria.

Dal pomeriggio del 7 a quello dell'11 marzo in quella dei Santi Medici.

Dal pomeriggio dell'11 a quello del 15 marzo starà nella parrocchia di S. Gioacchino.

Dal pomeriggio del 15 a quello del 19 marzo starà nella parrocchia Immacolata.

Dal pomeriggio del 19 a quello del 23 marzo starà nella parrocchia del SS. Crocifisso.

Da quest'ultima parrocchia la Madonna Pellegrina farà ritorno nella Cattedrale ove la Peregrinatio avrà la sua conclusione.

Quaresima. - La predicazione quaresimale è tenuta in Cattedrale dal Rev. Sac. D. Giacomo De Redda da Molfetta, il quale tutti i lunedì della stessa Quaresima predicherà all'Ave Maria nella parrocchia della Immacolata.

Nell'Azione Cattolica. - E' stata costituita la Branca dei Laureati cattolici per la quale S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistente il Cappuccino P. Venanzio, Vicario del locale Convento, e presidente il Dott. Colasanto Giuseppe, Vice-Direttore Didattico della Scuola Elementare.

Per la ricostituita Sezione per signore

« Maria Cristina » S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistente il Can. Don Vincenzo Catalano.

◆ S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistente dell'Associazione Studentesse di A. C. il Can. Pen. D. Michele Cagnetta, in sostituzione del Can. Parroco D. Giovanni Rutigliano e presidente l'Ins. Nunzia Tempesta.

◆ In sostituzione del Can. Pen. D. Michele Cagnetta S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistente dell'Associazione interparrocchiale studentesca della G. M. di A. C. SACIO Cuore il Sac. D. Gaetano Valente.

◆ Per il triennio 1950 52 sono state ricostituite le Giunte parrocchiali. S. E. Mons. Vescovo ha nominato presidenti: per la Cattedrale Roselli Antonio; per Santa Maria il Dott. Catalano Francesco di Luigi; per San Gioacchino Mastrorilli Giuseppe; per i Santi Medici l'Ins. Barile Anna; per l'Immacolata Giannelli Gioacchino; per il SS. Crocifisso Grieco Gioacchino.

Promemoria. - Il 3, 4 e 5 marzo le Quarantore avranno luogo nella chiesa di San Francesco; predicherà il Cappuccino Padre Venanzio. Il 10, 11 e 12 marzo si terranno nella parrocchia del SS. Crocifisso; predicherà il Sac. D. Giacomo De Redda. Il 14, 15 e 16 marzo si terranno nella Parrocchia dei Santi Medici; predicherà il Sac. Don Gaetano Valente.

Attività caritativa. - Le Figlie di Maria del Conservatorio Immacolata Concezione per la prima volta con atto veramente generoso hanno offerto un pranzo a 130 fanciulli poveri in occasione del carnevale.

Ispiratrice di quest'azione di profonda carità è stata la rev. da Superiora.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 6

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 18 marzo 1950

Il secondo Comandamento simile al primo

II.

Segno di riconoscimento

« Questo precetto dell'amore, del resto, è così proprio del Cristianesimo che Gesù l'ha chiamato il suo comandamento e ha voluto che fosse il segno e il distintivo di tutti i suoi discepoli: « Vi do un comandamento nuovo, d'amarvi scambievolmente; amatevi l'un l'altro così come io v'ho amato. Se avrete amore l'uno per l'altro, da questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli ».

Questo spirito nuovo la Chiesa immise nella società pagana. Il concetto evangelico della paternità divina e della fratellanza umana fece cadere a poco a poco l'istituto della schiavitù e poi della gleba, e fece sentire nei tempi moderni la disumanità e l'ingiustizia profonda di certe forme di capitalismo che, nella sua avidità senza freni, minaccia il mondo di una nuova e più odiosa schiavitù.

E' questo nuovo concetto che ha temperato l'istituto della patria potestà, che ha fatto riconoscere i diritti umani della donna e del fanciullo, che ha addolcito i costumi pubblici e privati, elevando al massimo grado il rispetto della libertà e della personalità umana.

Fallimento del Cristianesimo?

« Se non che, alla luce delle parole di Gesù, dobbiamo confessare che, dopo tanti secoli di predicazione evangelica, non sono proprio molti i veri cristiani, i fedeli esecutori del precetto del Maestro divino ».

« Che cosa ha fatto il mondo del precetto dell'amore del prossimo? L'ha messo veramente a base dei rapporti della vita individuale, della vita familiare, della vita sociale, della vita dei popoli? ».

Si avrebbe però diritto di accusare il Cristianesimo di fallimento? Sì, se si fosse dimostrato che dall'applicazione dei suoi principi o dei suoi precetti sono derivati i mali che oggi lamentiamo.

Ma la verità è proprio l'opposto, ed il Cristianesimo può opporre alle critiche di questi scettici qualche cosa di più vero e profondo, e cioè:

1. E' una illusione il credere che ci sia un mezzo infallibile per stabilire definitivamente su questa terra... il paradiso terrestre.

Ogni individuo e ogni generazione, devono compiere per proprio conto l'opera della propria educazione e della propria salvezza. Sia pure con l'aiuto e la grazia di Dio, raggiungiamo.

2. Il Cristianesimo si crede in diritto di affermare che non solo non ha fatto fallimento nella sua vita millenaria, ma che in fondo, tutto quello che di buono, di nobile, di puro, di vero, di giusto, di santo fermenta e si attua oggi nella vita dell'individuo e della società, promana e si alimenta direttamente o indirettamente da esso.

Nel cielo dell'Anno Santo

Chi ha aperto la porta Santa, il Vicario del Redentore, ha fatto brillare ancora una volta una stella nel cielo dell'Anno Santo. Quella stella ha il suo nome. - Come si chiama? si chiama *Enciclica*, la lettera *urbi et orbi* nata il dì che segna l'entrata del dodicesimo anno dell'incoronazione del *Pastor angelicus*: il dodicesimo Pio. Tu senti che nel documento sacro respira e palpita il Giubileo, la ristaurazione, il dono di Dio che ti chiama: *Quaerens me sedisti lassus*, la ricostruzione ahimè! della Fede perduta. E talvolta senso profondo di dolore, mesta elegia di padre amoroso pervade la santa lettera. « Da non pochi la religione viene trascurata, come cosa di nessuna importanza e altrove addirittura proibita nell'ambiente familiare o sociale come rimasuglio di vecchie superstizioni. Si esalta l'ateismo privato e pubblico in modo che, abolito Dio e la sua legge, i costumi non hanno più fondamento. La stampa anche troppo spesso vitupera volgarmente il sentimento religioso mentre non esita a divulgare le più turpi oscenità eccitando e traendo al vizio con incalcolabile danno la tenera fanciullezza e la gioventù tradita ».

Pare che passi Gesù tra noi mesto e triste: vana è stata la mia agonia? di sangue? vani i tormenti del patibolo di croce? Gerusalemme! anima cristiana, convertiti!

E che dobbiamo fare? L'Enciclica invita: a nessuno più è lecito essere lento o pigro, ognuno prenda il suo posto nell'operare e diffondere sinceramente il bene.

Se non che inefficaci sarebbero le opere umane se non venissero corroborate dalla grazia divina e dalla preghiera.

Onde il 26 marzo, domenica di Passione, quando i santi riti cominceranno a commemorare le acute sofferenze con le quali il Redentore ci ha liberati dalla schiavitù del demone, Egli, il Vicario di Cristo,

Peregrinatio Mariae

a Terlizzi

La parrocchia di S. Maria riccamente addobbata per fare degno onore alla celeste Visitatrice, riceveva per la prima visita della SS. Vergine di Sovereto, quale pellegrina d'amore.

Si avevano le varie giornate dedicate all'infanzia, alle giovani e alle madri. Nella notte dal 4 al 5, riuscitissima, si teneva la veglia per gli uomini, preceduta dal canto dell'Ufficio della Beata Vergine. Celebrava a mezzanotte S. E. Mons. Vescovo e molti si accostarono al S. Altare.

Per tre sere la sacra immagine girava per i rioni della Parrocchia adornati con festoni, luci e drappi e si meditavano i quindici misteri del Rosario dettati con tanta devozione da P. Caprio, barnabita, e dal Prof. D. Donato Carabellese.

La sera del 7 il simulacro della Madonna veniva consegnato alla Parrocchia dei Santi Medici. Pronunziavano parole di commiato e di ringraziamento il parroco Can. Rutigliano, il laureato Catalano, presidente del comitato e P. Caprio.

prostrato in S. nella notte del per tutti, per tu

O Enciclica b lante dell'Anno uniremo con cuore alla Preg bianco: Che, su venga il Regno di giustizia!

Adveniat reg

Qui la S. Pe dal 7 all'11 e s giornate dedica giovani e alle m gio dell'8 teneva giovani la Prof. e alle madri l' Bitonto.

La mattina d visitava l'Ed.fic sportata a spalla compagnata da da un gruppo d stite con ghirla gruppo in unifor

Sul piazzale incontro il corpo rettrice sig.na Fr quale presentava e dava il benve sitatrice.

Nell'atrio era gli alunni che Madonna lanciav

S. E. celebra al Vangelo rivol sione. Alla C maestri e molti al santo Altare.

Indi la sig.na al microfono e elevato indirizzo consegnava il do collanina d'oro.

La sacra im compagnata in c

S. Pietro, come Gesù
 Getsemani, pregherà
 tutti!

la benedetta stella bril-
 Santo, anche noi ci
 i palpiti del nostro
 ghiera del Vegliardo
 su questa terra discorde
 no di Dio! Di pace e

regnum tuum!

Mons. PALMIOTTI

Pellegrina vi sostava
 e si avevano le varie
 cate all'infanzia, alle
 madri: Nel pomerig-
 eva una conferenza alle
 of. Mazzone di Ruvo
 l'Ins. Ventafredda di

del 9 la S. Vergine
 ficio scolastico. Tra
 ella dai maestri e ac-
 da S. E. era preceduta
 o di alunne bianco ve-
 grande e certi e da un
 riforme scolastica.

e della scuola veniva
 po insegnante e la di-
 Francesca Pansini, la
 ava un omaggio floreale
 venuto alla celeste Vi-

erano inquadrati tutti
 ne al passaggio della
 ciavano fiori.

brava la santa Messa e
 avvolgeva parole d'occa-
 Comunione parecchi
 li alunni si accostarono
 re.

na Direttrice si portava
 e dopo un breve ed
 zzo alla B. Vergine,
 dono dei maestri: una

immagine veniva riac-
 in chiesa.

A Molfetta la Staffetta della Gioventù Femminile

di AZIONE CATTOLICA

In questo Anno Santo la Gioventù Femminile di A. C. sta attuando una iniziativa che comprende e potenzia tutte le mete apostoliche e che è ormai conosciuta col nome di « Staffetta Nazionale Gioventù Femminile ».

Che cos'è? Una Lampada ed una Fiamma!

Il 4 ottobre s. a., festa di S. Francesco d'Assisi, sulla tomba del Santo fu accesa una « Lampada » e benedetta una « Fiamma »; di qui i due simboli hanno iniziato il cammino per tutte Regioni d'Italia, sostandovi per quindici giorni. La « Staffetta » ne ha già attraversato dodici e dal 19 marzo al 2 aprile sosterà nella nostra Puglia. La consegna verrà fatta dalla Presidente Centrale, dott. Alda Miceli, a Bari. Qui le Presidenti Diocesane riceveranno per le rispettive Diocesi una Lampada ed una Fiamma. Contemporaneamente ogni Associazione parrocchiale della Regione inizia il suo turno di « Staffetta ».

Ecco il Programma per Molfetta:

Domenica 19 marzo:

mattino: partecipazione delle Dirigenti al Convegno regionale a Bari.

pomeriggio: In Cattedrale ore 17,30 accensione della Lampada, benedizione della Fiamma Diocesana e distribuzione delle Fiamme parrocchiali e funzione Eucaristica.

Lunedì 20 marzo:

Inizio nelle parrocchie del turno di Staffetta, S. Messa, accensione della Lampada e benedizione della Fiamma.

Dal lunedì 20 marzo al giovedì 23 marzo: istruzioni per le Studenti nella chiesa di S. Teresa in preparazione al Precetto.

Giovedì 23 marzo:

in tutte le Parrocchie alle ore 17 Ora di Adorazione per le bimbe del rione.

Venerdì 24 marzo

Via Crucis all'aperto in tutte le Parrocchie.

Domenica 26 marzo:

Ora di Adorazione per tutti. Si prega per la Conversione dei peccatori, per il Papa e per la Pace. Precederà l'Ora Santa una breve istruzione sull'Anno Santo.

Da lunedì 27 a giovedì 30 marzo istruzioni per le domestiche, ore 17,30, nelle sale di A. C.

Sabato 1. aprile:

in tutte le parrocchie Rosario Meditato per le mamme.

Domenica 2 aprile:

convegno diocesano per chiusura del turno di Staffetta.

Le Sante Missioni

a GIOVINAZZO

Dal 26 febbraio al 21 corr. Giovinazzo ha vissuto giornate indimenticabili d'intensa e profonda vita cristiana. Il popolo ha gremito le tre parrocchie dove i Missionari di S. Vincenzo si sono prodigati nel ministero della parola e delle confessioni.

L'onda della Grazia si è riversata rigeneratrice e gioiosa nelle anime di migliaia e migliaia di nostri concittadini. Tappe luminose di questo grande trionfo sono state:

1. La comunione generale distribuita a tutti i bimbi e le bimbe della città per chiedere dal Signore la Santificazione dei loro cari. Verso il mezzogiorno del 5 frotte di bambini si riversavano per le vie inneggiando a Gesù Bambino.

2. La sera stessa del 5 si snodava per le piazze la Via Crucis predicata a una marea di popolo che seguiva entusiasta e commossa i Missionari fino a tarda ora.

3. Ma certamente è stato lo spettacolo più commovente la Notte Santa passata in S. Domenico; circa 3000 uomini si accostavano con la più grande devozione alla Mensa Eucaristica. Celebrava la Messa Mons. Vescovo ed al Vangelo rivolgeva magnifiche parole; si associavano i Missionari e tra canti e preghiere si creava un'atmosfera satura di grande spiritualità.

Chiudeva le Missioni la commovente e grandiosa processione mariana. L'inclita nostra Patrona Maria SS. di Corsignano rilevata dal suo Santuario il sabato sera e portata a S. Domenico dove assisteva alla rinnovazione spirituale dei suoi figli, veniva portata nel pomeriggio della domenica su di un carro trionfale per le vie principali della città tutta ornata di drappi, di fiori e di luci.

Sostava sulla piazza principale dove il Sindaco Ing. Lozupone porgeva il suo caldo ringraziamento ai mirabili Missionari per lo immenso bene che avevano apportato a tanti cuori e ricordava la fede ardente dei nostri padri che ha formato nei secoli la vera gloria della Patria.

Prendeva la parola Mons. Vescovo invitando caldamente tutti i suoi figli a volere vivere una vita più santa e più pura degna del grande evento religioso che il mondo cattolico celebra.

A nome dei Missionari ringraziava commosso il Provinciale P. Cesa e Mons. Vescovo impartiva la Trina Benedizione Eucaristica.

Tra canti, preghiere ed evviva Maria SS. ritornava in Cattedrale.

Tutti dopo quest'ora di grazie e di benedizioni sentiamo di essere più buoni: Maria Santissima che è passata divina e benediciente in mezzo a noi avvalorati e benedici i santi propositi formulati in questi giorni che rimarranno indelebili nella storia religiosa del nostro popolo.

|| *Corso di Studi Biblici* ||

Giovedì 16 u. s. nell'Aula Magna del Seminario Vescovile, promosso dal Circolo *Contardo Ferrini* della F. U. C. I. si è inaugurato un corso di Studi Biblici.

Le conversazioni sono tenute dal Sac. D. Settimio Cipriani, professore di S. Scrittura al Seminario Regionale, e continueranno il giovedì di ogni settimana alle ore 19.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 7

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 1. aprile 1950

Il secondo Comandamento simile al primo

III.

Carità e giustizia sociale.

Tra le intenzioni del S. Padre per l'Anno Santo, c'è questa: « che dappertutto i tori quanto prima la tranquillità mediante una giusta composizione dei problemi, di modo che le diverse classi sociali, spenti gli odi e sedati i dissensi si uniscano nella giustizia e nella concordia fraterna ».

Tale pensiero del S. Padre serve come conclusione della lettera pastorale del nostro Ecc.mo Vescovo.

Purtroppo anche il S. Padre è costretto partire da una dolorosa constatazione di fatto: la mancanza dappertutto della tranquillità.

Quali le cause?

Ci limitiamo ad accennare alla principale: la mancanza di giustizia.

E quando manca la giustizia, come ci può essere la concordia e la pace?

Quando manca il necessario alla vita, come ci può essere la tranquillità e l'ordine?

Il Vangelo e la Chiesa, pur affermando la superiorità dei valori spirituali ed eterni, riconoscono e danno la debita parte alle esigenze e ai bisogni materiali della vita.

Difatti il Divin Maestro quando si trovò davanti a una turba affamata non si mise a predicare, ma compì il miracolo della moltiplicazione dei pani.

Si richiede quindi un minimo di benessere materiale, di possibilità di soddisfare ai

bisogni elementari della vita perchè gli uomini possano ascoltare e accogliere volenterosamente la predicazione del regno di Dio.

E allora il precetto dell'amore fraterno deve spingerci innanzi tutto a rendere giustizia al nostro prossimo, a comprendere e andare incontro alle sue esigenze e ai suoi bisogni.

Quindi la chiesa e la coscienza cristiana vedranno sempre con simpatia e incoraggeranno e benediranno tutti gli sforzi, compiuti dai singoli e dalle collettività, per elevare le condizioni degli umili, per correggere difetti e inconvenienti di forme strutturali e di istituti giuridici invecchiati, per far partecipare sempre più il lavoratore al frutto del suo lavoro, per combattere la disoccupazione e il pauperismo, perchè il benessere, in una parola, sia ripartito il più equamente possibile tra tutti.

Anzi, in alcuni momenti storici, la Chiesa e la coscienza cristiana impongono ai governanti e ai legislatori di essere innovatori ed audaci. Certe riforme, compiute a tempo, possono salvare dall'estrema rovina.

Ricordino quindi le classi dirigenti di tutti i paesi che è meglio fare delle concessioni ragionevoli a tempo, sia pure a costo di sacrifici, anzichè più tardi perder tutto e veder crollare l'edificio stesso della nostra civiltà cristiana.

E prima di chiudere, aggiunge S. E. Mons. Vescovo, ci sia consentita ancora una parola.

Noi crediamo che a base della questione sociale debba stare la giustizia.

Ma riconosciamo volentieri che i mali, che travagliano la nostra società, sono così molteplici e profondi che l'opera della giustizia, anche la più illuminata, non arriverà mai a farli scomparire del tutto.

Da qui la necessità della carità e della beneficenza pubblica e privata, che dovrà colmare insufficienze e lacune e arrivare alle miserie più dolorose e ignorate, portando a tutti i sofferenti l'aiuto fraterno e la parola di fede e di amore di Nostro Signore Gesù Cristo.

Per questo proseguiva il S. Padre nella Bolla di indiziare del Giubileo, « le moltitudini, infine dei bisognosi dal proprio lavoro traggano di che onestamente vivere e dalla carità e liberalità dei più forniti di beni di fortuna ricevano i necessari ed opportuni soccorsi ».

E faccia veramente il Signore che questo Anno Santo veda finalmente, la giustizia e la pace baciarsi, come dice la bella espressione biblica, e il precetto dell'amore del prossimo trovi ancora nuove e meravigliose attuazioni più che nei secoli passati, facendoci assistere ai più grandi e luminosi trionfi della carità cristiana.

(fine)

Agli Amici *che ci hanno fatto pervenire la loro offerta per Luce e Vita rivolgiamo il nostro grazie, mentre a S. Ecc. Mons Vescovo, al Rev.do Clero, alle Autorità presentiamo gli auguri per la SANTA PASQUA.*

Sig. Camporeale Gaetano L. 1000; i Sigg. Francesco Gadaleta, Ins. Iolanda Caputo, Ranieri Adalgisa, Porcelli Angela, Saverio De Palma hanno inviato L. 300; De Ruvo Pasqua e Ins. Minutillo Iolanda 250.

Ierusalem! Ierusalem! convertiti al Dio tuo!

È il grido lacerante del Cristo nella Chiesa sua all'anima che brama farla sua: *mi appartieni, porti il mio sigillo*, in questi giorni in cui si entra nel cuore dell'anno liturgico. Sono i giorni in cui si evocano e si adorano avvenimenti divini che culmineranno in lutto glorioso: la Redenzione.

La Redenzione! mistero del riscatto, soave mistero che ci libera dalla catena dell'iniquo tentatore d'ogni male, mistero che apre all'umanità limpido il sereno di quella che è la sua dignità: la libertà morale. La Redenzione! nulla di più commovente in terra; Gesù consegna la cosa più cara, la sua vita: *Padre Santo! se è necessario che io beva questo calice, fiat.*

Jerusalem! anima che mi costi la vita, convertiti! assaporerai tutto l'obbrobrio, tutte le umiliazioni e il fiele: amarissima mirra. E come giganti stettero contro me, aguzzavano su me le loro lingue, spade divennero, l'acque arrivarono sino allo spirito mio e la tempesta mi sommerse; e fiat! Per te, Jerusalem, anima, convertiti!

Mestizia vera questi giorni, eco di dolore. E se il dolore è sacro e santo, questa settimana che ricorda i dolori del Redentore è la più sacra, la più santa.

E quanto il Venerdì Santo di questa Santa Settimana dell'Anno Santo commemorerà l'olocausto che Egli il Verbo farà di sé all'Eterno genitore nei suoi gridi: *Sitio, Consummatum est* vuol significare

ancora: Jerusalem! anima convertiti!

E quando all'ora nona il silenzio ci dirà: *expiravit: è spirato* quella è veramente l'ora delle tenebre ma è pure l'ora luminosa del nostro riscatto, è la rinnovata alleanza dell'umano e del divino. In quell'ora avventurata adoriamo, nelle nostre coscienze, il mistero profondo della riconciliazione della Salute dell'umano genere.

E se questa desideriamo, affrettiamoci, senza indugio, a purificare nell'onda del Sacramento: *ciò che scioglierai in terra, scioglierò io in cielo.*

E il sangue vermiglio dell'Uomo Dio cancellerà ogni macchia e ci tornerà la stola delle virtù battesimali. Affascinante, gloriosa è l'anima conciliata con Dio creatore, per l'Uomo Dio Redentore, Re dell'ulivo e della pace e della vittoria e dei martiri e dei sofferenti.

Mons. PALMIOTTI

La Giornata Mondiale

— DI PENITENZA —

Il desiderio espresso dal Santo Padre nella sua ultima Lettera Enciclica di dedicare la Domenica di Passione ad una crociata di preghiere, è stato attuato in tutto il mondo secondo gli Augusti scopi proposti dal Papa.

Egli stesso nel pomeriggio di tale giorno è disceso nella Basilica di San Pietro dove ha preso parte al Sacro rito propiziatorio rigolgendo poi ai cinquantamila fedeli e pellegrini una importante allocuzione.

Sottoponiamo alla nostra meditazione il seguente passo:

* Ed ora misurate, se vi regge l'occhio a lo spirito, con l'umiltà di chi forse deve riconoscersene in parte responsabile, il numero,

la gravità, la frequenza dei peccati nel mondo. Opera proprio dell'uomo, il peccato ammorbida la terra e deturpa come macchia immonda l'opera di Dio. Pensate alle innumerevoli colpe private e pubbliche, nascoste e palesi; ai peccati contro Dio e la sua Chiesa; contro se stessi, nell'anima e nel corpo; contro il prossimo, particolarmente contro le più umili e indifese creature; ai peccati infine contro la famiglia e la umana società.

* Alcuni di essi sono tanti inauditi ed efferati, che sono occorse nuove parole per indicarli. Pesate la loro gravità: di quelli commessi per mera leggerezza e di quelli scientemente premeditati e freddamente perpetrati, di quelli che rovinano una sola vita o che invece si moltiplicano in catene d'iniquità fino a divenire scelleratezze di secoli o delitti contro intere nazioni.

* Confrontate, alla luce penetrante della fede, questo immenso cumulo di bassezze e di viltà con la fulgida santità di Dio, con la nobiltà del fine per cui l'uomo è stato creato, coa gli ideali cristiani, per cui il Redentore ha patito dolori e morte; e poi dite se la divina giustizia possa ancora tollerare tale deformazione della sua immagine e dei suoi disegni, tanto abuso dei suoi doni, tanto disprezzo della sua volontà, e soprattutto tanto ludibrio del sangue innocente del suo Figliuolo.

* Vicario di quel Gesù, che ha versato fin l'ultima goccia del suo sangue per riconciliare gli uomini col Padre celeste, Capo visibile di quella Chiesa che è il suo Corpo mistico per la salvezza e la santificazione delle anime, Noi vi esortiamo a sentimenti e ad opere di penitenza, affinché si compia da voi da tutti i Nostri figli e figlie sparsi per il mondo intero il primo passo verso la effettiva riabilitazione morale della umanità.

* Con tutto l'ardore del Nostro cuore paterno vi domadiamo il sincero pentimento delle colpe passate, la piena detestazione del peccato, il fermo proposito di ravvedimento;

vi scongiuriamo di assicurarvi il perdono divino mediante il sacramento della confessione e il testamento di amore del Redentore divino; vi supplichiamo infine di alleggerire il debito delle pene temporali dovute alle vostre colpe con le multiforme opere di soddisfazione: preghiere, elemosine, digiuni, mortificazioni, di cui offre facile opportunità ed invito il volgente Anno Santo.

* Per questa via l'anima ritorna nelle braccia del Padre celeste, risorge nella grazia santificante, si ristabilisce nell'ordine e nell'amore, si riconcilia con la divina giustizia; è il gran ritorno della umanità ribelle alle leggi di Dio e della Chiesa, che abbiamo sospirata nella Nostra attesa piena di fiducia e di speranza e che affrettiamo coi Nostri desideri, coi gemiti del Nostro cuore, con le Nostre preghiere, coi Nostri sacrifici, col dispensare largamente l'inesauribile tesoro spirituale della Chiesa commesso alle Nostre cure ».

Meditando

Se il seme non muore...

Guardo i mandorli in fiore: le loro foglie, i loro fiori mi preannunziano i frutti di domani; mi parlano dei patimenti, delle potature di ieri.

Guardo il grano tenero e verde: mi attesta che il seme marcito nella zolla, corrotto dagli umori della terra, deve alla morte di ieri la vita di oggi.

** Se il chicco di frumento caduto in terra, non muore, resta solo; ma se muore produce molto frutto » (Giov. 12, 24-25).*

La natura mi fa capire questa grande verità; le umili creature del Signore mi spingono a comprendere che se sarò attaccato alla mia vita, la perderò; se amerò la mia giovinezza, la sciuperò; se crederò nel mio corpo, lo infiacchierò...

La morte è la legge della vita: la mortificazione quella della copiosità delle energie.

Devo oggi combattere quest'altra misteriosa forza di gravità che mi attira alla terra, per poter domani alzare gli occhi limpidi, da nulla appannati, all'azzurro del cielo: devo oggi dire di « no » alle mille voci che mi sussurrano parole soavi, invitanti, per poter pronunciare domani con pienezza di volontà il mio « sì » alla vita: devo oggi sentire l'asprezza della salita per poter godere domani, della bellezza del panorama dalla vetta conquistata...

Se seguo la strada di tutti mi perderò lungo il cammino:

Se vado con tutti, resterò solo.

Se ora gioisco, poi piangerò.

Se vivo col mondo, col mondo perirò.



Grazie, o Signore, d'avermi fatto capire cose così alte, in questo splendido meriggio di primavera.

Riuniro le timide mammolette, e il loro viola mi richiama al Sacrificio, al Tuo esemplare sacrificio.

Ripeto con te la legge della vita: « Se il seme non muore, isterilisce ».

Credo a questa verità, e te ne ringrazio.

* *

Gioventù in cammino

E' la continuità che dà frutto e valore alle opere.

La G. I. A. C. molfettese, dopo aver lanciato e attuato le sue tante attività per il Carnevale, ha continuato la sua azione apostolica, esercitandola nelle più svariate direzioni.

● Il 13 marzo, dopo una intensa propaganda e distribuzione di volantini negli istituti e per le strade della città per la rivista giovanile « Junior », veniva organizzato dalla G. S. una mattinata cinematografica studentesca con proiezione di Cielo sulla palude; vi partecipavano l'Istituto Magistrale e la Scuola Marittima.

● Il 20, 21 e 22 u. s. per la Pasqua dello Studente, nella chiesa del Purgatorio il prof. Mario Miglietta teneva a tutti gli studenti medi delle interessanti conversazioni. Il 23 e il 24 poi avvenivano i Precetti rispettivamente per il Liceo-Ginnasio ed il Magistrate: celebrava la Santa Messa S. Ecc. Mons. Vescovo Achille Salvucci.

● Il 25 e 26 u. s. veniva organizzata dalla G. I. A. C. e dal C. S. I. la quinta Pasqua dello Spottivo, con esito favorevolissimo. Il 25 a sera vari sacerdoti parlavano nelle Società sportive, mentre il 26, nella chiesa del Purgatorio, Mons. Ursi celebrava il S. Sacrificio, tenendo un opportuno pensiero. Nella mattinata si svolgeva la staffetta gigante attorno alla Villa Comunale, con deposizione di una corona d'alloro donata dalla Molfetta Sportiva sul Monumento dei Caduti. Un elevato discorso pronunciava per l'occasione il prof. Alfonso De Sario, che nel pomeriggio effettuava pure la premiazione delle società vincenti.

● Il 27 u. s. infine gli Aspiranti chiudevano la Crociata dei ragazzi, con un ritiro minimo diocesano, nella Chiesa di S. Teresa.

Varie da Terlizzi

Peregrinatio Mariae

Terza Parrocchia a ricevere la Madonna Pellegrina è stata S. Gioacchino. Il Parroco con i filiani si portava processionalmente al limite della stessa e recitava in ginocchio l'Atto di dolore. Il pomeriggio del 12 la Madonna girava le vie della Parrocchia e il Padre conferenziere ne commentava i sette dolori.

Il 14 visitava il Conservatorio Immacolata Concezione delle Figlie della Carità.

Anche nelle altre due parrocchie dell'Immacolata e del SS.mo Crocifisso si avevano gli stessi itinerari ed il popolo accorreva devoto a porgere il suo filiale omaggio d'amore alla Madonna celeste.

La sera del 23 la Madonna ritornava in Cattedrale.

Dopo aver visitato anche i rioni della città vecchia con la meditazione dei 15 misteri del Rosario si aveva la giornata conclusiva domenica 26 preceduta dalla veglia degli uomini.

Alle 8 si trovava riunita in Cattedrale la Gioventù Femminile di A. C. e S. Ecc. benediceva la Fiamma diocesana della staffetta.

Alle 10 S. Ecc. presenziava ancora alla dotta e chiara conferenza di Padre Caprio, nel salone del Seminario sul tema: *S. Tommaso d'Aquino*, promossa dalla G. I. di A. C.

La sera si snodava per il Corso la imponente processione a cui partecipavano al completo le confraternite, i Terzi Ordini, l'Azione Cattolica, le autorità cittadine, il popolo.

In piazza il Sindaco Dott. Vendola, a nome della città, leggeva l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, P. Caprio tesseva l'elogio più bello e sentito alla Mamma celeste e S. Ecc. leggeva il telegramma del Santo Padre che auspicava abbondanti frutti di vita cristiana da questa manifestazione di fede.

Si ritornava in Cattedrale fra il frenetico entusiasmo di canti e di evviva alla dolce Sovrana d'amore, per elevare il solenne *Te Deum* di ringraziamento.

BUONAUSANZA

Culle: Mezzina Rosa per il suo Mario 110, Giuseppe e Giulia De Robertis per la loro Pasqua 150, Giovanni e Felicetta De Csndia per la loro Laura 200, Girolamo ed Angela Binetti 200, Maria e Giovanni La Forgia per la loro Anna Maria 300, Leonardo e Benedetta Albanese per il loro Francesco 100, i nonni 100, la zia Rosa 100, il cugino Lisena 50, Anna e Giuseppe Laudadio per il loro Michele 500, Antonio e Luigi Fuiano per il loro Costantino 250, lo zio Vito Visaggio 300, il comparo Vito Visaggio 300, il comparo Vito del Vescovo 100, Corrado e Teresa Binetti per la loro Maria 300.

Nozze: Capurso Salvatore e Rizzi Cesira 200, Corrieri Saverio e Annita Messina, 500 Petruzzelli Antonio e Corrieri Raffaele 250, Raguseo Gaetano e Balestra Angela 200, Porcelli Domenico e Grilli Anna Antonia 200, Sciancalepore Cosma e Teresa Amato 200, Giuseppe Cristiani e Caterina Corrieri 500, Franco Palombella ed Eleonora Nappi 200.

Nozze d'Argento: Corrado e Nicoletta Mastropierro 400.

Suffragi: Per Corrado Gadaleta: i figli 100, Domenico Azzollini per la sua mamma 500. Per Raffaele Gallo nata Masulli: la famiglia Minervini 1000, la nipote Maria Tritti 500, Associazione del Rosario di S. Domenico 500. Per il 1° anniversario di Corrado Altomare la moglie Benedetta Sallustio 500, Corrado e Dea Sallustio 500. Per Carabellese Vincenzo: i figli 5000, Preventorio Antitubercolare E. Germano 5000, Fratelli Sancilio 5000. Per Cecilia Zaza 100, per grazie ricevuta 50, N. N. per una tubercolotica 500. Per Zanna Michele: Zanna Saverio 100, Sgherza Girolamo 200, Nata-

licchio Nina 200, Rosa Zanna 300, Tatulli Maria 200, Silvestri Ottavio 200, Gemma Allegretta 200, De Ruvo Antonio 500, Marzocca Lucrezia 100, Lazzaro Zanna 100, Marcotrigiani Domenico 200, Marzocca Vincenzo 100. Per Ignazio Minervini: le figlie Costanza ed Ottavia 1000, la nipote Costanza Minervini 500. Per Elisa Tatulli: i figli 200, Per Amato Anna Antonia i figli Petruzzella Domenico, Vincenzo, Maria, Giuseppe. Giovanni 500, Per Maria Giovane Pappagallo 900, Clemente Antonia 300. Per Angelo Antonio De Gioia: Ignazio De Gioia 1000s Corrado De Gioia 1000, Anastasia De Gioia 500, Sgherza Gaetano e Cecilia De Gioia 500, Giuseppe ed Italia Spadavecchia 500. Per Chiara Amato Salvemini: Dr. Amato Giacomo 1000, Pasquale e Lina Amato 1000, Giacomo Amato fu Pantaleo 1000, Amato Maurini 500, Per Chiara Germano ved. Altomare: i figli Altomare 500, Pietro Altomare 300, Donato Brunetti 300 Michele ed Alda Leone 300, Pietro de Maria ed Olga Brunetti 200, Armando e Dora Altomare 200, Gilda e Linda Peruzzi 100.

(continua)

La Cresima generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 16 aprile, domenica in Albis.

L'Azione Cattolica trova la fonte e la ragione della sua virtù organizzatrice in Gesù Cristo e nel suo amore: nel nome del Redentore ognuno anche il socio più umile, sente la dignità di essere membro del Suo Corpo Mistico e lavora con silenziosa fiducia al suo sviluppo e alle sue spirituali conquiste.

PIO XII



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficio per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 8

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 22 aprile 1950

Una lieta notizia nel mese di maggio

Maria SS. dei Martiri solennemente incoronata e proclamata
Compatrona di Molfetta - Il suo tempio dichiarato Basilica

Il 17 u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo convocava nel suo Palazzo Vescovile il Rev.mo Arcidiacono D. Francesco Samarelli, Mons. Antonio Palmiotti, sindaco del Capitolo, il Cancelliere della Curia Vescovile, i Rev.mi Parroci, il Rev.do Padre Guardiano della Madonna dei Martiri, il Cav. Giuseppe Peruzzi presidente delle Feste patronali, nonchè i rappresentanti dei Seminari Regionale e Vescovile e della Stampa e comunicava d'aver in animo di iniziare le necessarie pratiche presso la S. Congr. dei Riti e il Capit. Vat. perchè in questo Anno Santo si possa procedere alla solenne Incoronazione della Vergine dei Martiri da parte di un E.mo Cardinale a nome del Capitolo Vaticano e alla proclamazione ufficiale della Vergine SS. dei Martiri a Compatrona di Molfetta, mentre il Santuario dove da secoli la Venerata Effigie è conservata ed onorata dai molfettesi, sia elevato al rango di Basilica.

Tutti gli intervenuti, per i rispettivi enti rappresentati, plaudivano alla attesa iniziativa.



Sono ancora in boccio le rose; timidi si diffondono per l'aria i primi odori che vengono dai roseti, e già noi sentiamo anticipa-

tamente il gran dono che Maria ci ha fatto nel mese a Lei dedicato, Mese di maggio; maggio del Venticinquesimo Anno Santo!

In questi giorni benedetti, in cui alla effusione dei nostri cuori s'unirà il cantico di gloria che da tutto il Creato s'innalza alla Madre di Dio ci prepareremo soprattutto spiritualmente alla gran festa.

E' bello già da ora pregare la Mamma - nostra sollecita Patrona - in un tripudio di cuori e di vita... Sentire le campane squillare a festa, vedere nel cielo intrecciarsi gli ultimi voli delle rondini peregrine, fissare il mare nel suo palpito infinito.

Pregare e sognare: sin da ora.

Perchè quello sarà un bel sogno; ma un sogno vero!

Le canteremo nel prossimo settembre - quando sarà la grande cerimonia - le canteremo ancora una volta il Magnificat. Saremo ancora una volta accanto a Lei a ricevere la dimostrazione del Suo affetto.

Avremo allora la sicurezza di poter guardare, senza indecisioni, alla nostra Stella in Cielo!

Al firmamento alzeremo gli occhi, umidi di lacrime, ed invocheremo la Mamma nostra: Ave Maria, Martirum Regina!

Così mentre fino ad oggi il popolo molfettese col suo amore e con la sua devozione di fatto fermamente ha ritenuto la Vergine

dei Martiri sua protettrice, sperimentandone in tanti casi la valida intercessione e potenza, avrà ora nella ufficiale e solenne conferma della Suprema Autorità Ecclesiastica un titolo di più per continuare ad onorarla ed invocarla.

**

Io sono il buon Pastore

E altre pecore ho che non son di questo ovile

O quando Gesù guarda e chiama a sè Filippo o Matteo, o quando sgrida la tempesta o quando conversa col peccatore o si avvicina all'infermo, bello è sempre Gesù. Divina la sua figura o tu lo miri Salvatore che morendo, distrugge la morte, o Santificatore allorché nel suo Sangue lava le nostre anime, o Propiziatore, vittima sull'altare, agnello immacolato.

Ma la figura di pastore ci ispira alla fiducia, ci infonde estrema confidenza, filiale intimità.

Io sono il buon Pastore. Affettuoso idillio! sublime, tenerissima storia di anime! suona questa frase. Evocazioni, pianti di esuli e lacrime di morenti che Egli il Buon Pastore ha terse e gemiti di abbandonati ha Egli il Buon Pastore mutati in gioia. Tale il significato di questa sua definizione.

Io sono il buon Pastore. Vi ha dunque Chi ci guida? chi prende pietà degli uomini? che facilmente ci sperdiamo? nella selva del mondo? Ahimè! non una volta ci inerpichiamo su per sentieri spi-

nosi che ci insanguinano per aver perduto di vista la guida divina!

Io sono il buon Pastore. E' la sintesi di tutte le parabole della misericordia celeste. Il samaritano che fascia e cura le ferite; il figliol prodigo; *per diversi anni questo albero non dà frutto; prova ancora un anno!* tutte si racchiudono in quell'idillio: *io sono il buon Pastore.*

Tenerezza di padre, ardente affetto, dedizione, sacrificio, consegna del tesoro della propria vita, si leggono in quella affermazione: *io sono il buon Pastore.*

Ad un tratto l'idillio si muta in mesta elegia, triste e melanconica. Pare che al sereno di un giorno, il sole si nasconda.

Ed altre pecore ho che non sono di questo ovile. Pare lamento, pianto, grido di angoscia. Pare che anticipi Gesù il grido che eleverà dalla croce: *ho sete.*

Per esse, da me lontano, vano fu il sudor dell'agonia? vane le torture di Caifa, di Pilato ed Erode? Vano lo strazio della morte sul patibolo di croce? vano tutto il sacrificio?

Ed altre pecore ho che non sono di questo ovile. Come è desolante l'esclamazione che sa di sconoscenza, di ingratitudine. Egli il buon Pastore vede o quante defezioni nascoste e palesi! tutte le forme di ipocrisie, tutto lo scempio dei suoi precetti. Oh! son tanti che rinnovano l'oltraggio dei giudei: *non vogliamo che regni su noi.*

O buon Pastore che ci attendi in un giro di Ostia nel Tabernacolo e ci parli per la bocca del Vegliardo del Vaticano, o buon Pastore, di noi miserere! come

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

RELAZIONE GENERALE 1949

	Prop. Fede	San Pietro Apostolo	S. Inlanzia	Giornata Miss.	Stampa Miss.
Cattedrale . . .	13.210	6.175	8.105	20,924	2.250
San Corrado . . .	2.050	700	2.100	6.109	2.050
San Gennaro . . .	4 085	913	12.052	14.973	12.500
Immacolata . . .	2.400	11.050	4.625	9.054	2.550
San Domenico . . .	3.600	830	2.920	11.030	1.650
Sacro Cuore . . .	46.665	44.370	17.747	52.509	26,810
Banca Cattolica . . .				2.000	
Seminario Vescovile				1.500	
Curia Vescovile . . .				300	
<i>Totale L.</i>	72,010	64 038	47.549	116.399	47.810

La nostra Diocesi di Molfetta che, com'è noto, detiene il Gagliardetto Regionale, ha raccolto nell'anno testè passato la somma di L. 347,806. Questa notevole affermazione è il risultato della metodica, costante e generosa opera delle Zelatrici delle Pontificie Opere Missionarie, dirette dall'appoggio e dal consiglio dei rispettivi Rev. Parroci ed aiutate dalla cooperazione, in date circostanze, degli organizzati dell'Azione Cattolica.

Per tutto questo la Direzione Diocesana rende grazie a Dio ed esprime a tutti la propria riconoscenza, sicura che la rispondenza dei fedeli al concorso per la diffusione del Vangelo tra gli infedeli, sarà di anno in anno sempre più pronta, convinta e generosa.

NB. - Le offerte raccolte nelle diverse Rettorie, Chiese ed Istituti per la Giornata Missionaria sono conglobate nella somma delle rispettive Parrocchie.

siam turbati! e non vedi? e non siamo tuoi? guidaci, mostraci la via oggi che abbiamo conosciuto il tuo vero nome.

Il tuo vero nome o buon Pastore
E' sovrano di amore.

Mons. PALMIOTTI

Per LUCE E VITA:

Arcid. D. Francesco Samarelli L. 500,
Sig. Giuseppe Gadaleta L. 500, Superiore Asilo De Candia L. 300.

Verso la giornata del Quotidiano

«Perchè i nostri organismi giornalistici possano divenire strumenti attrezzatissimi a servizio della Verità, della Giustizia e della Pace...»

Domenica 14 maggio si celebra la Giornata dei Quotidiani cattolici, la Festa del nostro Giornale. Ad essa, tutti i buoni cattolici debbono partecipare attraverso la loro attiva operante presenza sia nella preghiera, sia nella azione, mostrando così a Dio ed agli uomini la consapevolezza dell'importanza che riveste la stampa nell'ora attuale.

Preghiera, perchè — come testè ha ammonito S. Santità Pio XII in occasione del Congresso Internazionale della stampa cattolica — coloro che assolvono la professione di giornalisti siano «uomini fatti notevoli dal sigillo di una vera personalità, capaci di promuovere la vita interiore della società», azione perchè la buona stampa venga diffusa ne la maniera più larga possibile in modo da rappresentare in mezzo a tante ombre faro luminoso di verità, giustizia, cristiana carità

Occorre pertanto che i cattolici sentano innanzi tutto il dovere di aiutare il Quotidiano cattolico facendolo oggetto della loro costante sollecitudine, considerando il Giornale Cattolico l'organo che non solo informa, ma che vuol dare alla pubblica opinione una interpretazione dei fatti che deriva da una Idea partecipe del più alto contenuto religioso, culturale e civico quale è quello del cattolicesimo e della civiltà cristiana.

Da questo consenso unanime dei cattolici deriva l'impegno di aiutare materialmente il Giornale perchè possa soddisfare a tutte le complesse esigenze di un moderno quotidiano. Un sacrificio ancorché modesto da parte di ognuno è sufficiente per assicurare quei mezzi che, rendendo tecnicamente perfetti i servizi redazionali, porteranno il Giornale Cattolico ad una posizione tale da imporlo anche agli indifferenti facendone in tal modo aumentare

la forza di benefica influenza sulla pubblica opinione.

I cattolici italiani sostengano quindi la loro stampa, leggendo senza rispetto umano i Giornali cattolici, provvedendo all'abbonamento, diffondendoli alle porte delle Chiese, nelle case e nei luoghi pubblici, aiutandoli con sottoscrizioni, assicurando così la loro indipendenza finanziaria, condizione di libertà.

E' stato detto che se S. Paolo resuscitasse si sarebbe fatto giornalista: forse la frase è azzardata, ma sta bene a significare l'importanza eccezionale che la stampa oggi rappresenta come strumento di apostolato per predicare la verità nel mondo.

Abbiano tutti i cristiani questa consapevolezza se vogliono essere apostoli.

Chiusura della Staffetta

Domenica 2 aprile con un convegno diocesano si è chiuso il nostro turno di Staffetta.

Era presente S. E. Mons. Vescovo, lo Assistente Diocesano D. Michele Carabellese e l'Assistente Diocesano della Giac Don Leonardo Minervini.

Dopo una brevissima relazione del convegno regionale di Bari (nel quale l'Assistente centrale Mons. Cavagna e la presidente centrale Dott. Alda Meli lanciarono le nuove direttive) la Delegata delle Giovanissime signorina Franca Salvemini ha illustrato alle socie effettive e giò la Carta della Giovane.

Le presidenti parrocchiali hanno dato la relazione delle manifestazioni indette per il turno nelle varie parrocchie.

Una riuscita coreografia della parabola delle «Dieci Vergini» ha messo una nota nuova nel convegno che si è chiuso con la serena e incoraggiante parola dell'Assistente diocesano.

Mons. Vescovo, per altri impegni, ci aveva lasciate già prima, però a malincuore ha confessato.

E di questo le siamo molto grate.

La Pasqua fra i Maestri...

La Pasqua fra i maestri ha avuto, in quest'Anno Santo, una solennità tutta particolare.

Dopo le ore di lezione, i maestri hanno accolto nella scuola gli Apostoli della Fede per essere guidati alla grande primavera dell'animo che dal profondo rinnova la vita.

Le « tre giorni » di preparazione alla Pasqua sono state tenute dal Rettore del Seminario Regionale, Monsignore Don Corrado Ursi presso l'Edificio Manzoni, dal Quaresimalista, Padre Aurelio Costantini presso la Scuola del Seminario Vescovile, dal Prof. D. Settimio Cipriani presso l'Edificio C. Battisti.

S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci ha celebrato la Messa nella chiesa di Santa Teresa.

Un folto numero di maestri, nonché i Direttori del primo e secondo Circolo prof. D'Alessandro e prof. Rapanaro, erano presenti.

Il Rev. Sac. D. Mario Miglietta con la sua parola calma e serena ha guidato i fedeli a seguire ed a partecipare al sacrificio della Messa.

Mons. Vescovo ha rivolto ai presenti l'augurio che la Pasqua dell'Anno Santo inondi di grazie tutti, e specialmente rinnovi nella bontà i cuori dei maestri, degli alunni, delle famiglie.

...e fra i braccianti

La Comunità Braccianti ha organizzato e celebrato la Pasqua del Lavoratore nella presata Domenica in Albis.

In preparazione al S. Precetto agli operai

dei Cantieri stradali gestiti dalla Comunità Braccianti hanno tenuto istruzioni religiose i Can. D. Cosma Azzollini e il Sac. D. Saverio De Palma.

Al mattino della domenica più di 200 operai ascoltarono la santa Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo nella chiesa del Purgatorio e si cibarono del Pane Eucaristico. Al Vangelo Mons. Vescovo volgeva loro opportune esortazioni.

Dopo la santa Messa tutti gli operai riuniti nell'atrio del Palazzo Vescovile manifestarono all'Ecc.mo Vescovo con entusiasmo ed amore la loro riconoscenza.

BUONAUSANZA

Suffragi: Per Chiara Germano ved. Altomare: Rag. Sergio Azzollini 400, Dott. Luigi Cormio 200, Onofrio e Clelia Ancona 500, Bianca Poli 200, Personale Uff. Centrale del Comune 4100. Per Isabella Nuovo: Donato Squeo 300, Cosma Squeo 200, Luigi e Rosa Nuovo 350, le cognate Nuovo 500, Domenico e Annita Losito 300. Per De Palma Maria Giuseppe 1000. Vincenzo ed Ippolita Gallo per la loro Susanna 1000. Per Isabella Balacco: i nipoti 700. Per Pietro Dell'Olio: Salvatore, Maria, e Mario Dell'Olio 500, Celestino Dell'Ernia e fam. 500, Giacomo Dell'Olio e fam. 500, Francesco e Lucrezia Dell'Olio 500, Francesco Dell'Olio e fam. 100, Francesco e Paolo Laghezza e fam. 500. Per Laura Binetti i parenti 500. Camporeale Antonio per l'aniversario della moglie Biagia 50. Per la morte del Sig. Peluso Oscar: Famiglia Galeppi 3000, Famiglia Mirulla di Trani 500, Famiglia Ruggiero di Corato 500, Famiglia Rug-

giero di Giovinazzo 1000, Personale dell'impianto Elettrico di Corato 500, Personale della Gerenza di Molfetta (Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani) 2500. Per la morte di Benedetta Lupis ved. De Iudicibus: i fratelli Luigi e Loreto 2000, i nipoti Lupis, Tadonio e De Iudicibus 7500, la nipote Cristina Tadonio 1000, Carolina Panunzio ved. Pansini 500, Carolina Panunzio ved. Panunzio 150, lascito dell'estinte Benedetta Lupis ved. De Iudicibus 2000. Per Giuseppina Cervellera fu Luigi: i nipoti Gianni e Luigi 1000, Dott. Saverio Nisio e famiglia - Bari 1000, Maglione Gioconda 500, Tommasino Fontana di Giovanni 500, Vito Mastrofilippo 300. Per Capurso Marino: Mastrofilippo Donato 100, Mastrofilippo Sergio 400.

Questua quarantore Cattedrale 7617.

Culle: Coniugi Domenico e Girolama Marino per il loro Mauro 300, Giuseppe e Vittoria Poli per il loro Corrado-Maria 1000, Anna e Domenico Gagliardi per il loro Francesco, Lina e Aldo Gigante per il loro Luciano 200, Raffaele e Anna Lobianco per il loro Domenico 350, Giuseppe e Angela Colosante per il loro Michele 100. Nanuccio e Nicoletta Cecchini per la loro Franca 100, Mauro e Maria Amato per la loro Enzolina 200, Luigi e Giacomina Capurso per la loro Enzolina 200, Luigi e Giacomina Capurso per la loro Diana 150, Felice e Grazia Tangari per il loro figlio 400.

Nozze: Massimo Corrado e Maria Gadaleta 500, Lobasso Onofrio e Az-

zollini Anna 100, De Robertis Domenico e Papagna Girolama 100.

Auguri: Un gruppo di D. C. della Parrocchia Sacro Cuore per l'onomastico della loro presidente 2000, Giuseppina Poli-Aiello 100 Laudadio Giuseppe 200.

Per la Pasqua ai malati: Prof. Alfredo Fontana 500, Salvadanaio S. A. P. A. 1532, N. N. 1000.

Culle: Carolina Panunzio per il nipotino Giuseppe - Antonio Panunzio di Armando 200, Antonio e Maddalena Facchini per la loro Maria-Antonia 300. Lazzaro e Maria Minervini per il loro Saverio 200.

Nozze: Prof. Bufi Nicola e Salvemini Maria 400, la zia Anna Albanese 200, Sciancalepore Corrado e Marzocca Anna per le nozze della loro figlia 1000.

Suffragi: Per Visaggio Mariantonia: Petronelli-Petruzzelli Rosa 200, Petromario e Iolanda Cipriani 200, Petronelli Arturo 200, Pasculli Maria 200, Filomena ved. Minutillo 200; Per Valentini Michele: Marietta Porcelli 150, Donato e Francesca Porcelli 150, Maria Porcelli 150. Per Pansini Rosaria ved. Petruzzelli: Antonio e Maria Altomare 300, Nicoletta Petruzzelli ved. Cuocci 200, Sergio Pansini 200, De Giglio Isabella 200, Corrado e Marta Petruzzella 200.

Per la nascita di Giuseppe Antonio Panunzio i coniugi Avv. Giacomo Augenti e Anna Palieri Lire 8000 per l'Asilo d'Infanzia S. Domenico.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 9

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 6 maggio 1950

Perchè vive la Chiesa?

— Per redimere la creatura umana e di vinizzarla con la grazia: *che abbia la vita e abbondantemente l'abbia.*

— E basta? perchè in essa vive il Cristo: *io con voi sempre.*

— E basta? perchè sia l'immagine della città superna: *nuova Gerusalemme dal cielo scendente.*

— E basta? perchè offrissi all'Eterno Genitore l'omaggio del Sangue incorruttibile: *sacrificio di lode.*

— Ancora: perchè vive la Chiesa? perchè si rinnovassero le persecuzioni: la persecuzione è il segno della vitalità della Chiesa.

— Ma tutto non è: ascolta: La Chiesa vive per testimoniare che se il mondo non crede in Cristo Dio, è reo del più grave dei delitti. La Chiesa vive per testimoniare che Egli il Cristo è assolutamente il Santo. La Chiesa vive per testimoniare che Egli il Cristo ha vinto Satana e il suo regno nel mondo.

Ma... e la fonte di questi perchè? La fonte? è Gesù nel Vangelo odierno, ascolta: *Vi dico la verità, è bene che io me ne vada, se io non sarò andato, lo Spirito Santo non verrà. E allorchè lo Spirito Santo sarà venuto, convincerà il mondo di peccato perchè non credettero in me, di giustizia perchè vado al Padre, di giudizio perchè il principe di questo mondo è stato giudicato.*

Dunque la Chiesa e Cristo, che è la stessa cosa, dallo Spirito Santo assistita, deve gridare all'incresciosa; *clama ne cesses.* Ella che porta il suggello della Santità deve difendere Gesù il Kirios, il Signore, onde santa la sua morale, i suoi sacramenti, la sua preghiera: *qui vos audit, me audit.* Ella, Maestra, indica che satana è detronizzato. Gli è stato accordato del tempo a questo nemico dell'umanità.

Ed egli si aggira, pervagando nel mondo, trascinando dietro di sé i deboli, gli egoisti, gli ambiziosi, gli amanti de' vizii, gli impudichi. Onde Pietro nella sua prima enciclica: *Vigilate perchè lo spirito maligno, come leone, va in cerca di preda.* Quasi dicesse: siate in carattere, non vi lasciate ingannare, dall'alba al tramonto e dopo il tramonto, egli fa risplendere come lampi le sue falsità e il mondo che lo segue, nei bagliori del male, vede il bene.

Di qui tu che vivi nella Chiesa che vive, non ti spaventi l'antico nemico di Eva, instancabile autor di male, egli è legato, è in catena, il Redentore l'ha vinto.

Se tu vivi nella Chiesa, Cristo è con te. Cristo è il vincitore del peccato, della morte, di satana, e tra le lusinghe della vita mondana, sarà fisso il tuo cuore là, ove sono i veri gaudi da Gesù promessi.

Mons. PALMIOTTI

La prima Canonizzazione dell'Anno Santo

Emilia De Rodat

Jpecchiatevi pure signorina, sarete sempre un sacco imbottito di terra. Così disse un giorno la donna di servizio a Emilia de Rodat per tentare di frenare l'incipiente vanità che, nella futura santa, ormai in piena età giovanile, andava manifestandosi con un'abitudine fin troppo accentuata.

Nonostante questo rimprovero quasi materno, Emilia non sente più nella sua anima quel fascino sublime, quell'incanto soave che aveva ricevuto fin da bambina quando s'era preparata alla sua Prima Comunione. I consigli materni non valgono, è sorda ad ogni richiamo. Le bellezze spirituali sono svanite per mezzo della vanità! Neanche la quaresima, in questo periodo critico, a cui un tempo era affezionatissima, esercita su di lei alcun effetto benefico; in diciotto mesi si accosta alla Comunione 4 o 5 volte; il padre spirituale viene abbandonato.

Ma nel 1804 per una improvvisa reminiscenza di fede Emilia si confessa; il fulmine della Grazia la colpisce e ascoltare la Messa ogni giorno, accostarsi alla Mensa Eucaristica, assistere i lebbrosi soccorrere i poveri e le frequenti mortificazioni non sono altro che una continua ascesa verso la conquista della meta più agognata per ogni uomo: la santità.

La sua vita è ormai completamente dedicata all'apostolato; prepara i bambini alla Prima Comunione

provvede ad educare gratuitamente i bambini poveri ed il 1° aprile del 1816 insieme ad altre tre sue compagne fonda la congregazione della Santa Famiglia.

Prima di morire lascia il suo testamento spirituale alle suore, le quali debbono vivere nell'unione più

perfetta e imitare la unione e di pace, di cui e Giuseppe furono ammirabili esempi.

Beatificata nel 1900 Rodat è stata santificata il 1° aprile 1950.

DAL VENEZUELA

per la chiesa di S. Giuseppe

E' con viva soddisfazione e gratitudine che il nostro *Luce e Vita* inizia questa rubrica destinata a ricordare ed ad additare alla comune ammirazione ed emulazione l'opera che nostri concittadini emigrati per lavoro in quella nazione, stanno compiendo per la costruzione della Chiesa di S. Giuseppe la quale per le ben note ragioni è rimasta incompiuta. Il gesto è tanto più significativo in quanto parte di autentici lavoratori ed operai che anche in terra lontana si sono ricordati della loro città la quale estendendosi ed aumentando di anime ha urgente bisogno nelle periferie di luoghi di culto e di educazione religiosa per i suoi figli. A questo primo elenco di offerenti ne seguirà subito un altro, come fa fede una lettera che in questi giorni il Sig. Agrimi Alessandrio, che sta interessandosi della sottoscrizione, ha inviato da Caracas al Direttore della Banca Cattolica. Ecco i nomi dei primi offerenti: Briatoli Michele, Angione Paolo, Modugno Sergio, Messina Salvatore, Minervini Paolo, Del Vecchio Michele, De Candia Saverio, Sciancalepore Pasquale, De Candia Corrado, Azzollini Luigi, Volpicella Gaetano, Scardigno Mau-

ro, Sasso Giovanni, Sturzo De Virgilio Saverio, Matteo, Patruno Corrado, Giovanni, Tattoli Giovanni, Visentini Antonio, Romano Francesco, Abbate Giuseppe, Altamura Bari Pantaleo, Minervini Cipriani Arcangelo, Modugno Michele, Modugno Giuseppe.

I suddetti hanno versato in tutto la somma di dollari 25,430 e lire 15.285 italiane.

A nome di S. Edoardo ringraziamo singolarmente i singoli offerenti assicurando che tutte le richieste saranno soddisfatte.

In memoria di EDOARDO

Il Comitato cittadino per le onoranze del nostro concittadino Prof. Edoardo Modugno ha realizzato una sua opera di memoria realizzando un busto di bronzo nella chiesa di S. Edoardo, dall'animo squisito e perciò altamente artistico. L'opera dovuta allo scultore Giulio Cozzani è stata inaugurata domenica 30 aprile con l'intervento di tutte le autorità cittadine e di molti concittadini. Per la circostanza

la santa vita di
cui Gesù, Maria
a Nazaret i mi

1940, Emilia de
antificata il 23

Stefano Pasquale,
verio, Petruzzelli
Corrado, Gadaleta
Giovanni, Annese
Antonio, Balsa-
bbattista Renato
ura Saverio, De
nervini Giovanni,
e, Minervini Mi-
Giuseppe.

raccolto la som-
43 pari a Lire

Ecc. Mons. Ve-
sentitamente i
sicurando le pre-

GIORDANO GERMANO

adino preposto alle
o grande concitta-
do Germano, ha
prima opera er-
a dell'insigne me-
squisitamente cri-
amente umano, un
a villa comunale.
la maestria dello
zoli, è stata inau-
0 aprile u. s. con
le nostre Autorità
i ammiratori dello
za teneva il di-

scorso ufficiale la Prof. Rosaria Scardigno a cui si univano esaltando la complessa figura di Germano il Dott. Corneglia, il Prof. Mitolo e il Sindaco Prof. Vincenzo Zagami.

Nel Seminario Regionale

Con la tradizionale solennità il Pontificio Seminario Regionale, in una solenne Accademia musico letteraria, ha tributato al Sommo Pontefice Pio XII l'annuale omaggio di amore e di fedeltà, in occasione della Conferenza Episcopale.

La solenne tornata accademica, onorata dalla presenza delle LL. EE. gli Arcivescovi di Bari e Trani e dai Vescovi di Molfetta, Andria, Ugento, Nardò ed Oria nonché da tutte le Autorità cittadine con a capo il Sindaco Prof. Zagami Vincenzo, ha avuto come punto centrale il dotto ed applaudito discorso su *Pio XII e l'Anno Santo* di S. E. Mons. Achille Salvucci, vescovo di Molfetta. La schola Cantorum, diretta dal Rev.mo D. Giuseppe Renna eseguiva con la consueta precisione uno scelto programma musicale con canti di Casimiri, Re Rillè, Wagner, Marenzio ecc. Composizioni poetiche venivano lette da due studenti, e a metà trattenimento il Rettore del Seminario Mons. Corrado Ursi procedeva alla proclamazione dei premiati dello scorso anno scolastico tanto per la disciplina che per lo studio.

Una folla di invitati, di dirigenti dell'Azione Cattolica locale e numerosi ex - Alunni del Seminario seguirono con visibile interesse la manifestazione prorompendo in acclamazioni all'indirizzo del Sommo Pontefice gloriosamente regnante.

La gioia del Ritorno

Ma la excoiata continua...

"Mentre egli era ancora lontano, il padre suo lo vide e preso da compassione e correndogli incontro si gettò al suo collo e lo coprì di baci... e cominciarono a far festa .. (Luca, XV, 20-21).

Come per il figliuol prodigo, così per noi avviene il ritorno al Padre.

Dopo l'esperienza fallimentare di una vita dissestata che presume ignorare i valori del Cristianesimo, o farne a meno, il ritorno ha sempre le stesse caratteristiche. Troviamo il Padre che non smentisce il suo nome, che attende fiducioso con l'animo disposto al perdono e scruta e spia quella via che battemmo nella fuga, quella via che ci riconduce alla casa dalle porte spalancate, in attesa.

Perchè il Padre è il primo a gettarsi al collo, a coprirci di baci... E il ritorno è una festa.

Con l'Anno Santo molti di noi sono così tornati alla casa del Padre, altri così torneranno.

Il Banchetto Pasquale ci ha visti tutti seduti alla mensa del Benefattore, in concordia, con la gioia dipinta sul viso, con la volontà di rinnovarci e conquistare la vita.

Con me era lo studente della Media, del Liceo, del Magistrale, della Scuola serale, della Scuola elementare.

Con me erano i papà e le mamme e le giovani e i giovani a cui la parola di invito era pervenuta fin nelle case, perchè Maria era andata a visitarli.

Con me erano i lavoratori ed i braccianti, gli universitari e gl'intellettuali.

Nel Corpo mistico di Cristo le barriere delle categorie sociali cadono, le lotte economiche si compongono, le divergenze ideo-

logiche scompaiono. In Cristo ci troviamo fratelli.

Ma tanti non erano, non sono con noi; non sono ancora tornati! Spetta a noi questo compito; la Crociata del Gran Ritorno continua!...

Varie da Molfetta...

Mese di maggio predicato

Dal 1° c. m. a cura dell'Associazione del Cuore di Maria della Cattedrale, nella stessa chiesa ogni sera all'Ave Maria, si tiene la pia pratica del mese di maggio con predica quotidiana del Sac. prof. Settimio Cipriani.

Comunicato

Nell'adunanza tenuta il 1. maggio u. s. il Comitato Diocesano dell'Anno Santo da un primo esame delle adesioni fin'ora pervenute direttamente ed attraverso i Rev. Parroci delle tre diocesi, ha potuto constatare che i posti già prenotati presso il Pontificio Ospizio S. Marta nella Città del Vaticano, che ospiterà il nostro pellegrinaggio del prossimo agosto, sono per esaurirsi. A tal fine si fa noto, a quelli che ancora non avessero provveduto a prenotarsi, di farlo al più presto.

Inoltre si comunica che per dar possibilità a chi lo desiderasse di recarsi a Pompei si sta pensando ad istituire un gruppo che al ritorno potrà visitare l'insigne Santuario Mariano: è necessario che chi lo desidera lo comunichi all'atto della prenotazione.

Prossimamente sarà pubblicato il programma completo della permanenza a Roma e la quota suppletiva per chi vorrà passare per Pompei.

Buona Usanza

Culle: I coniugi Crescenzo e Angela Nappi per il loro Corrado L. 200, coniugi Matteo e Delia Cardella per il loro Vincenzo 300, Antonio e Maria Falca per il loro Gino 100.

...e da Terlizzi

Pasqua dell'intellettuale. - L'A. I. M. C. in collaborazione con il Movimento Maestri di A. C. ha promosso la *Pasqua dell'Intellettuale*.

Il Rev. P. Caprio da Trani, barnabita, ha tenuto avvinto per tre sere, dal 20 al 22 aprile u. s. l'uditorio svolgendo con la sua forbita parola i seguenti argomenti

1. L'individuo moderno ne la ricerca dell'assoluto: Dio.

2. L'individuo moderno nella nella tragedia della storia: Gesù Cristo.

3. L'individuo moderno nella lotta della vita: Il Vangelo.

La chiusura ha avuto luogo domenica mattina 23, nella Cappella del Conservatorio «Immacolata Concezione» ove il rev. Padre Caprio celebrava la S. Messa

Il 25 faceva seguito il precetto degli alunni delle Scuole elementari nella Parrocchia di S. Maria.

Celebrava la S. Messa il rev. Pen. Can. Dott. D. Michele Cagnetta Delegato Vescovile.

Attività Caritativa - Promotore della bella iniziativa caritativa per la S. Pasqua effettuata dal 3° Ordine francescano femminei Cappuccini è stato P. Venanzio, Vicario del Convento.

L'idea venne subito accolta e per la generosità delle terziarie trenta famiglie sono state allietate dal pacco pasquale contenente viveri.

Anche la Dame di Carità non hanno voluto privare qualche mensa povera del dono della carità cristiana consistente in pasta e uova.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 10

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 20 maggio 1950

21 maggio 1950

Giornata Nazionale dell'Infanzia

Il 21 maggio prossimo verrà celebrata in Italia la Giornata Nazionale dell'Infanzia. Questa manifestazione può fin da ora definirsi la prima nel secondo tempo della Crociata del Grande Ritorno.

L'Azione Cattolica Italiana, infatti, preso atto del lusinghiero successo della Crociata, indirizza ora la sua attenzione ed i suoi sforzi verso l'infanzia, affinché attraverso una grande Campagna nazionale nella quale si impegnino tutte le forze cattoliche, si possano potenziare le iniziative, le opere, le istituzioni dei cattolici destinate a conservare alla fanciullezza la sanità dell'anima e del corpo.

Il 21 maggio nelle ventiquattromila parrocchie d'Italia si raduneranno i Congressi parrocchiali, i quali vedranno riunite intorno al Parroco, insieme alle forze militanti nell'A. C. I., anche tutte quelle energie sane che vivono nella comunità parrocchiale. Grandi manifesti a colori, con accanto l'ordine del giorno, segneranno la Giornata a tutti i parrocchiani ed i problemi verranno trattati da relatori designati dal Parroco unitamente ai dirigenti locali dell'A. C. I. I temi sono i

seguenti: *I problemi dell'infanzia - La situazione nella nostra Parrocchia - Progetti per una migliore assistenza all'infanzia - Prepariamoci al 2 ottobre, Festa dei genitori e delle famiglie.*

Nelle discussioni che seguiranno ogni Congresso parrocchiale tratterà la linea da seguire, al fine di assicurare il pieno successo alla Campagna, nel quadro delle realizzazioni spirituali dell'Anno Santo.

Verrà giorno.....

Così affermò Gesù nella notte dopo aver celebrata l'ultima cena. Aveva il divin Maestro istituito allora per allora il Sacerdozio per eternare nel tempo il Suo Sacrificio; *hoc facite in meam commemorationem* e i discepoli, con Lui, ancora commossi per il sublime ufficio a loro affidato *Verrà giorno in cui vi cacceranno e vi uccideranno*: di tragico sanno queste parole del Vangelo odierno.

Gesù mite e umile di cuore, il compenso è questo che ai tuoi prometti?

Verrà giorno che vi cacceranno e vi uccideranno. Di tempesta, se tu le studii, di tempesta sanno queste parole e di uragano. Vuol forse il buon Gesù che i suoi sieno

Spine...

Sono ormai trascorsi sei mesi dacchè si sospesero i lavori di copertura e completamento della chiesa.

E' passato l'inverno, invero non rigido nè eccessivamente piovoso, lasciando purtroppo delle tracce sui robusti muri. Quali e quante trepidazioni!

Intanto il buon popolo di Molfetta ci perseguita di domande: « sono ricominciati i lavori della chiesa? ». La risposta purtroppo è stata ed è dolorosamente negativa.

Ci si domanda insistentemente qual'è stato fino ad oggi il ricavato della sottoscrizione cittadina ed extra. Possiamo rispondere che in cifra tonda si aggira sui due milioni. Se si aggiungono a questi il contributo generoso del Santo Padre e il sussidio davvero modesto del Governo, abbiamo un totale di tre milioni. Ci rimane ancora il debito con la ditta costruttrice di ben altri quattro milioni circa!!...

La sottoscrizione che com'è sotto riportata, data la molta carne al fuoco, non può andare che a rilento, ci dimostra che il problema non potrà risolversi *hic et nunc*.

Finchè non troveremo delle anime generose che vorranno legare in perpetuo il loro nome a quello benemerito di Mons. Saverio Carabellese e dell'Avv. Salvemini, difficilmente avremo la possibilità di veder presto la bella chiesa di San Giuseppe in efficienza.

Voglia questo gran Santo ispirare le persone facoltose a fare un gesto di grande generosità e rendersi così benemerite davanti a Dio e cristianamente gloriose davanti alla città.

La Chiesa di S

...e rose

Nella sua grande Provvidenza il Signore affanna e consola.

Motivo di gioia particolare è per noi e per la grande famiglia salesiana l'avvenimento, che avrebbe meritato una festa civile adeguata, per la denominazione della *Via San Giovanni Bosco* alla ex Via Capellini. Questa è la via lunga e rettilinea che sta in asse alla chiesa di San Giuseppe e che ha inizio dalla Piazza Immacolata.

Don Bosco santo comincia a prendere possesso ufficiale della città di Molfetta. Ci auguriamo cordialmente che presto, al più presto, prenda possesso dei cuori dei giovani molfettesi.

Un'altra rosa ci si fa odorare dalla Provvidenza nella grande offerta che una veneranda e benefica persona, che pel momento vuole conservare l'incognito, vuol fare di un grande e bell'altare a San Giovanni Bosco.

Nel distintivo degli ex allievi salesiani si legge il motto: *Praeit ac tuetur!* Si avvera nell'opera di Molfetta come nella maggior parte delle Opere Salesiane; D. Bosco va avanti non solo col suo mirabile esempio, ma anche con la sua persona; è il battistrada della Provvidenza nelle opere di bene, e ne sarà, come lo è altrove, il gran protettore.

Risposte a quesiti

— Quanti saranno gli altari della chiesa?

— Saranno sette e cioè: l'altare maggiore, monumentale, dedicato a

San Giuseppe; l'altare dedicato al Sacro Cuore; a sinistra a Maria SS. Immacolata, celeste patrona delle salesiane. Quindi seguirà a destra l'altare a S. Giuseppe. Non sono stati ancora stabiliti i colori degli altri tre altari.

— Può qualcuno per altre opere complementari, ad esempio porte, infissi, finestre, balaustrate...

— Certo, basterà che il suo desiderio o all'Eccelesias oppure a D. Piacentini, i donatori che sarà posto su quanto sarà fatto mediatamente offerto.

— Si può far costruire maestri d'arte di proprio gusto quanto si desidera donare.

— Sì, purchè sia in stile, secondo il parere della direzione artistica.

Hanno offerto:

L. 50.000 Avv. G. Gentili, signor V. R.

L. 25.000 Fratelli M.

L. 15.000 signora I.

L. 10.000 Gaetano (2. offerta), Ottavia G. professore N. N.

L. 5000 sign. N. Maggialetti del Dott. Alcantarine del Seminario Suore Alcantarine Villa San Giuseppe Napoli, Lucia G. come Salvemini Firenze Rosa Rossi di Roma, Amato per suffragi.

San Giuseppe

a destra de
quello a si-
Ausiliatrice,
Opere Sale-
ella navata di
ovanni Bosco.
definiti i ti-
ari.

renotarsi per
ari della chie-
pavimento,
a, battistero?
che mostri il
mo Vescovo
Assicuriamo
o il loro nome
diante la loro

nefezionare da
propria fiducia
iare?
conforme allo
re favorevole
a dei lavori.

Giacomo Au-

Messina.

N. N.

Camporeale
adaleta, Pro-

N., Alberto
Nicola, Suore
rio Regionale,
la San Giu-
adaleta, Gia-
nze, V. R.,
Gen. Luigi

L. 4000 Famiglia Squeo-Turillo
per cresima, Luigi Mira.

L. 3000 Can. Arc. Prof. Don
Raffaele Sollecito Giovinazzo.

L. 2000 signor Sergio Altomare
(America), Pia Maggialetti per ono-
mastico.

L. 1000 Seminaristi molfettesi del
Seminario Regionale, Can. Arcipr.
D. Sabino Sarcina Terlizzi, Donne
di A. C. Terlizzi, Coniugi Azzol-
lini Insegnanti, Anna Maria Mastro-
pasqua, Prof. Mauro Minervini, El-
vira Azzarita, Cantore Don Paolo
Carnicella Terlizzi, Prof. Dott. Tan-
gari, Figlie di M. A. Bova M.,
Suore Buon Pastore Napoli per ono-
mastico, Famiglia Grieco, Cav. Mar-
cotriggiano Michele e signora Gio-
vinazzo, Notaio Dott. Punzi Gio-
vanni Cisternino, Can. N. N., De
Lillo Domenico nella consacrazione
della famiglia al Sacro Cuore, Cri-
stina Germinario, Asilo Infantile De
Candia, Pappagallo Chiara, Dott.
Guido Gadaleta.

L. 550 sig.na Giancaspro Laura.

L. 500 Ins. Fasulo Valente Mad-
dalena, Marino Salvatore nella con-
sacraz. fam. S. C., Mauro e Lia
Magarelli, Sig.ra Viesti, Rag. Nicola
Nappi, Prof. Petruzzella, Prof. Mar-
zocca, Baldassarre Angiolina Buonal-
bergo, Rosa Misiano Manduria,

L. 350 Figlie di M. A. Pesco
Sannita, Camporeale Corrado nella
consacr. fam. Sacro Cuore.

L. 300 Sisina di Giulio Buonal-
bergo, Anna Carnevale Spezzano

Albanese, Figlie di M. A. Carosino, Maria
Nigro Buonalbergo, Palumbo Pasquale
Firenze, Figlie di M. A. Ottaviano,
Can. Damiano Marcotriggiano defunto
Giovinazzo, Formato Anna Buonalbergo,
Giuseppe ed Elisa Pisani.

L. 200 Basciani Caterina, Mons. Olindo
Guerrieri Martina F., N. N., Salvemini
Anna, Altomare Lucia, Modugno Silvestro
Giuseppina Poli, Prof. Regina Francesco.

250 Salesiani Buonalbergo, Elia Serra
Spezzano Alb. Bazzichelli Paolo Roma.

continua

— Ringraziamo l'Avv. Giacomo Augenti
per la sua seconda generosa offerta. Il
Signore la compensi in modo tale, che ce
ne possa fare tante e tante ancora.

— Un grazie di cuore all'anonima offe-
rente di L. 50.000, assicurandola che sarà
fatto a suo tempo quanto è nel suo
desiderio.

— Avete notato delle offerte, anche mo-
deste, per occasioni di onomastici, cresime,
consacrazioni di famiglie al S. Cuore,
suffragi, grazie ricevute e da ricevere. Se
questi oblatori potessero essere imitati da
tantissimi altri, ci avvicineremmo più presto
alla meta.

— Abbiamo pubblicato un primo elenco
di offerte pervenuteci dall'America del Sud,
presto ne pubblicheremo un secondo. Le
famiglie Molfettesi che hanno parenti ed
amici nelle due Americhe si interessino di
avere altre offerte. Si avvererebbe ciò che
che si sta avverando in altri paesi d'Italia
ove si costruiscono chiese e opere di bene
per l'interessamento industrioso degli emi-
grati e delle loro famiglie.

Se qualcuno volesse delle schede di sot-
toscrizione da inviare in America o nel-
l'Australia, si rivolga a S. E. Mons.
Vescovo, oppure al Can. D. Girolamo
De Gioia, o al Salesiano D. Piacente.

consacrati eroi? eroi sovrumani? che meravigliano la terra: *in omnes terram exhibit sonus eorum?* e sieno letizia dei cieli?

Par di vederlo il Divino con voce traboccante d'affetto, tese le palme; *verrà giorno...* Quasi dicesse: verrà l'ora della prova, inevitabile, fate cuore, io vi ho preceduti. Soli non sarete, *con lo Spirito Consolatore che io manderò dal Padre*, assaporerete la gioia di far testimonianza di me.

Verrà giorno.... Egli vede la Sua Chiesa che condivide la sorte del suo Sposo: la sofferenza. E già vede Pietro, nel circo di Nerone, crocifisso all'ingiù e Paolo alle Tre Fontane decapitato e lo speranzoso Giacomo perir di spada a Gerusalemme e il fido Giovanni nella caldaia d'acqua bollente, avanti la porta latina in Roma, imperante Diocleziano, e Bartolomeo scorticato.

Oh! quanti giorni burrascosi il Salvatore vede nella Chiesa che lacrima, combatte e prega. Quanta di ostilità e di eresie e quanti Giuda e correnti di pensiero contraddicenti, alla Verità, alla Via, alla Vita, nella lunga teoria dei Martiri sino alla fanciulla Goretti, la novella Agnese di Albano.

Ma *sursam corda*. Passò Erode, Caifa, le persecuzioni, Giuliano l'apostata col grido: *victisti Galilee*, sino al grande di S. Elena. Passaron tutti come passa la bufera e la tormenta ma la Chiesa del Cristo, dopo la prova, è sempre Lei; sposa dal cielo scendente, ornata per il suo Sposo.

Come la pioggia dà vita al fiore, così la Chiesa s'aggrandisce con lacrime e sofferenze.

Chiesa santa spettacolo unico nella storia, balenante tra gli odi e mai cadente, tu sei Cristo vivente! Noi con Te, sempre con Te, fedeli a Te.

Mons. PALMIOTTI

Diffondete

LUCE E VITA

Varie da Molfetta...

Giornata Fucina Interdiocesana. - Domenica 14 u. s. con la partecipazione dei Circoli di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi la giornata ha avuto inizio nella chiesa del Purgatorio con la recita di *Prima* e S. Messa celebrata dal Rev. do D. Michele Carabellese Assistente della Fuci di Molfetta. S. Ecc. Mons. Vescovo ha tenuto subito dopo nel salone dell'A. C. la relazione sul tema: « Le responsabilità dell'universitario cattolico nella ora attuale », caloroso appello a forme di vita cristiana secondo lo spirito unitario delle prime comunità.

L'ormai tradizionale « organizzativa » pomeridiana ha messo a fuoco i punti più salienti, e di più urgente attuazione nella situazione fucina interdiocesana.

Alla Benedizione Eucaristica seguiva una gustosa serata goliardica cui hanno recato il loro valido (sic!) contributo i fucini di Giovinazzo.

...e da Terlizzi

Per interessamento e merce l'opera fatta del nuovo Rettore, rev. D. Gaetano Valente, il giorno 6, S. E. Mons. Vescovo benediva il nuovo altare e l'artistica nicchia della Madonna del Riposo nella chiesa omonima.

◆ Il 7 c. m. nella Parrocchia di S. Maria aveva luogo il Precetto pasquale degli alunni delle Scuole Popolari.

Celebrava il Divin Sacrificio il rev. Delegato Vescovile de l'A. C. Penin. D. Michele Cagnetta.

◆ In preparazione alla Giornata del Quotidiano la G. D. di A. C. ha teauto agli iscritti dei vari rami una conferenza sul problema della stampa. Il relatore Rev. Padre Venanzio faceva un'ampia e documentata relazione dell'opera deleteria della stampa immorale apportatrice di rovina morale e fisica spronando i presenti a farsi apostoli della diffusione della buona stampa. Infine auspicava l'incremento e il sorgere dove non esistono, delle biblioteche parrocchiali circolanti.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 11

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 3 giugno 1950

P A R O L E U M A N E ?

Di sovrana maestà, esse suonano, di potenza immensa esse spirano; abbracciano cielo, terra, spirito, materia: *A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra.*

Parole umane queste del Vangelo odierno? Pare che sconfinino, superino l'essere umano e tutti gli esseri umani che furono e che saranno.

Daniele vide, nell'estasi di suoi pensieri, or è venticinque secoli, ammirò e scrisse: « Io osservavo nella visione notturna ed ecco nella nube del cielo, venire uno simile al Figlio dell'uomo e avanzarsi sino all'Eterno che gli diede e dominio e onore e regno, tutti i popoli a Lui obbediscono, la sua potestà è eterna, il suo regno indistruttibile: stupito rimasi ».

Si stupì il veggente di Israele alla vista del Cristo, ed ha stupito l'umanità la formidabile sua affermazione: *a me ogni potere in cielo e in terra* pronunciata sul monte Oliveto... pochi istanti prima di lasciare questa terra, valle di lacrime sì ma imbalsamata dalla sua parola, santificata dalla dottrina sua, battezzata dal Sangue divino.

A me ogni potere in cielo e in terra: Umane parole queste? pronunziate furono da chi vilipeso e messo alla colonna, con quel manto e quella corona di scherno, deformato da piaghe, divenuto straccio di uomo ed esposto ad una folla esasperata: *Ecce homo* - siete paghi? - no! alla croce!

Questo ludibrio di uomo enuncia oggi

sotto il firmamento di opale: *A me è dato ogni potere in cielo e in terra.* Non un uomo parla: ma colui che fabbrica l'aurora ed il tramonto, che fa cadere la neve come fiocchi di lana e sparge come cenere la nebbia, che desta il sole dal mare e come gigante lo lancia nella corsa giornaliera seminando calore e luce.

A me è dato ogni potere: non son parole di uomo ma di Colui che schianta i cedri del Libano e scuote il deserto di Cades e fa cadere da cavallo Saulo per farne l'apostolo delle genti e di un retore manicheo il dottore della grazia.

Mia la creazione della Chiesa il mio regno, miei i sacramenti, mia è la vita, mia è la morte. Mio l'avvenire di ciascun'anima, la salvezza o no dei popoli, delle generazioni, del genere umano.

A me tutto è affidato; io il centro del cielo e della terra, io il giudice, l'arbitro supremo, che darà a ciascuno il suo.

Cristo Dio, chi ti resisterà? Proteggimi, all'ombra delle tue ali. Tremerà di paura là ove non vi è da temere, chi sventuratamente non t'invoca.

Mons. PALMIOTTI

« L'uomo moderno mangia in fretta e soffre di dispepsia; cammina in fretta e giunge all'apoplessia; parla in fretta e dice delle asinerie; fa gli affari in fretta e ci busca un fallimento; muore in fretta e va al diavolo ».

Un umorista inglese

Due nuove Sante Italiane: la Capitanio e la Gerosa

Il 18 maggio u. s. giorno della Ascensione, le Beate Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa sono state elevate dal Sommo Pontefice all'onore degli altari.

Sono state santificate insieme perchè, come in vita, formavano spiritualmente una cosa sola in Cristo. Due anime semplici, pure, forti, volitive, altamente apostoliche che vollero attuare come meta delle loro aspirazioni grandi opere di misericordia spirituale e corporale a favore dei bisognosi e dei poveri.

Bartolomea nacque a Lovere presso Bergamo il 13 gennaio 1807 da una poverissima famiglia, trascorrendo una fanciullezza travagliata a causa di lutti e discordie familiari. A dodici anni entra in un convento di educandato delle Clarisse.

Il suo carattere ancora grezzo comincia a formarsi, perfezionarsi e rivela grandi doti di educatrice e grande desiderio di operare per il bene delle anime. Possiede nell'anima quel « quid » che fa pronunciare a tutte le anime eccelse il desiderio di diventare sante.

Assiste e consola le orfanelle, veglia i malati, riconduce sulla retta via le ragazze traviate, fonda le compagnie di S. Luigi, delle figlie di Maria e del S. Cuore di Gesù.

Essa ha un progetto: quello di operare concretamente a favore di orfanelle, dei malati, dei derelitti. I mezzi non ci sono. C'è una infermiera con lei che l'aiuta nell'assistenza: Vincenza Gerosa, nata a Lovere

il 29 ottobre 1784, alla quale Bartolomea svela il grandioso progetto. Vincenza che è anch'essa un angelo di carità è entusiasta di cooperare finanziariamente all'attuazione dell'idea e mette a disposizione tutta la sua non indifferente eredità. Sorge un « Conventino » con delle precise regole. Fonda la scuola, un ospedale, un orfanotrofio. Ma la fibra di Bartolomea non regge a questo immane

lavoro e consumata dalle privazioni muore.

La Beata Gerosa consacra interamente il suo grandioso programma di anime generose si unisce senza e danno vita alla della Carità di S. Vincenza.

Oggi le comunità di 566 in Italia e 70 in sione e 8665 religiose.

La commemorazione è stata il 27 luglio per Bartolomea Capitanio e 28 giugno per Vincenza Gerosa.

||| Medi

A vent'anni

È già tardi. Nel silenzio della notte posso facilmente piegar mi ad ascoltare i palpiti del cuore... come il ritmico, regolato, loquace scroscio della fontana nella piazzetta.

Son battiti che mi fanno pensare, sebbene spesso avviene che io non creda a me stesso e mi derida.

Rifletto.

Rifletto sul « come » ragionare a vent'anni, sul « modo » d'agire a vent'anni, sulla « necessità » di credere in qualcosa a vent'anni.

Ed osservo che ci sono tante maniere di ragionare, di agire, di credere, di vivere a vent'anni.

Ragionare con la superficialità delle donnette, ad esempio.

Agire con la spudorata ipocrisia d'un galante giovino!to...

Crede all'imbecillità vanitosa di certa gente, con convinzioni tali da suscitare anche le rimarchevoli pro-

teste del più onesto e b... asino di questo mondo.

Ma non sarebbe e... « la vita comincia a...

Infatti la vita vent'anni, perchè a... si deve riuscire ad acq... senso critico per disti... da azione, finalità da... da uomo, e persino di... partito!

La vita comincia perchè è allora che... buona volta, capire che... la si deve continuare s... questo non deve avve... sabilmente con le... passeggiate all'ombra... fumati oleandri o di c... discorrendo...

La vita comincia perchè è solo allora, più... precedenti, che si es...

dalle veglie e a soli 26 anni. Rimasta sola, si sviluppa il di carità. Altre iscono a Vin- l'Istituto Figlie enzo de' Paoli. ell'Istituto sono a terra di mis-

ne è stata fis- Bartolomea Ca- per Vincenza

litando

i 

benintenzionato.

errato dire che vent'anni*.

comincia a almeno alloraquistare un certo tinguere azione a finalità, uomo direi, partito da

ia a vent'anni e bisogna, una che se l'esistenza sì, ma « a due » venire indispen- propedeutiche a amica di pro- all'i pini; e via

ia a vent'anni più che in tempi sperimenta il

mondo di quanti disonesti sia costel- lato, e si prova la caducità e la meschinità d'una fede riposta total- mente negli uomini e nelle loro cose.

La vita si vive a vent'anni nell'attesa del domani, nella prepara- zione al domani, nell'idealità d'oggi e di domani.

Ecco, io sento che a vent'anni bisogna ragionare con idee chiare, possedendo convinzioni profondamen- te umane e cristiane; bisogna agire con un assillo apostolico tormentoso e inquieto nella società che aspetta d'esser « bonificata »; bisogna cre- dere nella grandezza e bellezza del messaggio evangelico del Cristo, ch'è messaggio di giovinezza e di vita, di fratellanza e di redenzione sociale.

Così si restaura la gerarchia dei valori.

E il grande sogno diventa realtà... come i battiti martellanti del mio cuore, come lo scroscio impertinente della fontana nella piazzetta.

« Il cuore ci dice che quest'Anno Santo vedrà molti ritorni come vedrà moltiplicarsi le conversioni alla fede cristiana dei pagani in terra di missione. Vi sarà di conforto di sapere che dal Giubileo del 1925 ad oggi si è più che raddoppiato il numero dei cristiani in quei lontani territori... Oh se questo Anno Santo potesse salutare anche il grande da secoli atteso ritorno all'unica vera Chiesa di molti credenti in Cristo per vari motivi da lei separati! Con gemiti inenarrabili lo spirito che è nel cuore dei buoni eleva come grido di implorazione la stessa preghiera del Signore: « Ut unum sint! ».

PIO XII

PROMEMORIA LITURGICO

La Trinità

4 giugno: Festa della SS. Trinità. Una tappa a metà cammino dell'Anno Litur- gico. Guardati indietro: dall'inizio dell'Av- vento, quanti doni non ti ha fatto la SS. Trinità — Padre, Figlio, Spirito Santo! — RingraziaLa di tutto cuore. Guarda avanti: ti aspetta l'estate: tempo difficile di fatica e di lotta spirituale: pre- gaLa che ti aiuti giorno per giorno a matu- rare in te i frutti del Natale, della Pasqua, della Pentecoste.

Il Corpo del Signore

8 giugno: Festa del Corpo del Signore. La festa Eucaristica più solenne dell'Anno. La processione di trionfo. Il richiamo alla Vita Eucaristica.

Rinnovate la vostra devozione all'Eu- carestia. E' il pane. E senza pane non si vive. Ricordate in tempo di guerra, quan- do mancava il pane?... Mancava tutto. Se nella vita soprannaturale di un'anima manca il Pane, manca tutto, è la morte. Solo chi mangia di questo pane, e ne mangia di frequente e abbondantemente e con ap- petito, ha in se sicura la vita. E la forza. E la gioia!

ANNO SANTO E PECCATO

E' inutile far tanti apprestamenti e apparecchiamenti per l'Anno Santo se manca, nelle anime, l'essenziale premessa che fu ed è la sola ragion d'essere: il senso del peccato. Le fiamme di pelle- grinanti che saranno scaricate a Roma dai treni, dai carrozzoni a motore, dagli aero- piani e dagli alianti saranno profittevoli al

commercio della chincaglieria sacra, all'industria alberghiera, alle ferrovie dello Stato e alle società di navigazione marittima ed aerea ma non avranno importanza alcuna nell'ordine morale e spirituale se non sarà in tutti, forte e chiaro, il senso del peccato.

L'Anno Santo non si riduce all'apertura delle porte, alle cerimonie nelle basiliche, alle processioni e udienze ufficiali; esso è una pariodica ma straordinaria offerta di perdono che la Chiesa Madre rivolge ai figli sparsi sulla terra. Chi non sente in sé il peccato, il rimorso o il cocciore del peccato, il paziente sincero proposito di sottoporsi all'umiliazione di un'efficace penitenza, non può esser considerato un verace romeo; sarà tutt'al più un curioso ed economo turista che approfitta della buona occasione per fare una rapida scorribanda fuori casa.

Quanti saranno, tra gl'innumerabili pellegrini a tariffa ridotta, incamminati verso le tombe degli Apostoli, che sentiranno davvero, nel fondo più profondo dell'anima, il moiso e il pungolo del peccato?

Giovanni Papini

Da « Illustrazione Italiana ».

Varie da Molfetta...

Per il **Quotidiano Cattolico**. - Il 14 maggio u. s. celebrandosi la Giornata del Quotidiano Cattolico, a Molfetta sono state raccolte le offerte che seguono:

Cattedrale: in chiesa L. 2726, Purgatorio 427, S. Stefano 230, S. Bernardino 748
Totale L. 4131.

S. Corrado: in chiesa L. 464, S. Andrea 230, S. Pietro 161. Totale L. 860.

S. Gennaro: in chiesa L. 715, S. Teresa 650, Totale L. 1.365.

Immacolata: L. 1215.

S. Domenico: in chiesa L. 1500, Cimitero 200, Giov. Masch. 2480. Totale L. 4.180.

S. Cuore: L. 2600.

Totale generale L. 14.351.

Buona Usanza

Nozze; Giuseppe e Pasquarosa Cormio per la loro Rosetta 1000, Mariangela e Gioconda Maglione per la loro sorella 500.

Cresime: Coniugi avv. Giacomo e Anna Augenti per la Cresima dei nipoti 2000.

Per la Santa Pasqua: i coniugi Pansini Angelo e Poli Anita 500, Ippolita Fontana - Gallo 200.

Suffragi: Per la morte di Ida Campanale ved. de Pinto: Sac. Campanale 200, la piccola nipote - figlioccia Elisabetta Maria Campanale 200, ins. Valente Maddalena 100, Olga Cervone - Magarella 100, Albanese Ippolita 100, prof. Matteo Fontana 500, ins. Gallo-Gualario Rosa 300, Altamura Anna 200. Per Francesca De Candia la famiglia 100. Per la morte di Salvemini Maria Ottavia: Minervini Benedetto fu Corrado 3500; dott. Vincenza Monda per il 14° anniversario della madre 1000. Per la morte di Michele Vercellini: Vercellini Cosmo fu Michele 100, Minervini Guglielmo di Giuseppe 100, Loiodice di Savino 500, Personale Ufficio del Registro 500.

...e da Terlizzi

Resoconto Giornata Missionaria 1949

Parrocchia Cattedrale	L. 15.876
Parrocchia S. Maria	« 17.50
Parrocchia S. Gioacchino	« 20.000
Parrocchia SS. Medici	« 18.000
Parrocchia Immacolata	« 5.750
Parrocchia SS. Crocifisso	« 2.814
Totale	L. 79.940

L'anno 1948 furono raccolte L. 51.100.



Bollettino Quindicinale Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Anno XXVI - Num. 12

Il Bollettino vive di offerte
Spediz. in abbon. post. (2. gruppo)

Molfetta, 17 giugno 1950

Due perle

Ancora svanita non è l'onda di commozione per le due feste testè passate: il *Corpus Domini* e il *Sacro Cuore*. Feste di due amori divini: il *Corpus* l'amore generoso, *misterium fidei* conforto dell'anima peregrinante, il *Sacro Cuore*, l'amore dolorante, *victimam peccatorum*, nostra risurrezione.

Svanita non è la commozione ed ecco due parabole, due perle del Vangelo odierno, rispondono alla domanda: Vi è un Dio misericordia? per l'uomo? che per natura si svia? Quanto di tenerezza squisita in esse! Gesù Dio non rimprovera, non avvilisce con parole di strazio il traviato che a Lui e con Lui ritorna. Il passato passò; niente condanna, tutto è festa oggi. Lo smarrito è ritrovato, rinato nel lavacro di pentimento, niente pena è festa. Che pedagogia di cielo!

« Chi di voi avendo cento pecore e perdute una, non lascia le novantanove per cercarne la smarrita? E ritrovatela, se la pone sulle spalle. Rallegratevi meco; chi cercava, l'ho ritrovata ».

Qui è la definizione, la fotografia della Misericordia di Gesù Dio. Tutta la sua dolce cura qui si sente, una soave premura, un intimo Suo affanno nella ricerca di ciò che è Suo. Par che dica: Quanto mi costi figlio, e fatica e spasimi e morte!

Ebbene? speranze, sacrifici, tutto sarà infranto? tutto rovinato l'altare dell'anima tua? Figlio del mio cuore, chi ti ingannò, chi ti sviò? chi ti svelse dal Padre tuo? credesti bere felicità e assaporasti l'assenzio amaro.

Ma... sei sempre del Padre che per balze e per valli ti cerca e non una volta si insanguina tra i cespugli ove tu, sconsigliato, ti inerpichi mentendo e fuggendo. Figlio, ascolta chi ti chiama che sfinito chiede riposo ad un sasso: *quaerens me sedisti lassus* per ripigliare il cammino e raggiungerti.

Se tu tornassi a me! queste braccia ti accoglierebbero e le tue lacrime di ravvedimento con le mie di commozione si confonderebbero. Tutto sarò per te, e tutto cancellato e le mie angosce e le mie veglie e i baratri oscuri percorsi e le vie impervie ove l'amore mi guidò; tutto sarà festa per te.

— E noi! siamo delle novantanove? o siamo quell'una?

Leggiamo il tesoro dell'altra parabola: « chi è colei che avendo dieci monete e perdendone una, non spazza la casa e cerchi sin che non la ritrovi. Rallegratevi meco, la moneta perduta eccola ».

La moneta. Ogni moneta porta l'impronta di una sovranità. E noi portiamo l'impronta del Creatore: *signatum est super nos lumen vultus tui*. A Lui apparteniamo. E se cadiamo? sventura sì ma ricordiamo: siamo fattura divina, pietre preziose di Dio. E anche nel fango la pietra preziosa non perde il suo valore. Siamo di Dio! Se ascoltassimo la voce di Coeli, della Chiesa, cuore del cuore di Cristo.

O Parabole, sollievo nella malinconia dell'umano dolore, perle del Vangelo, quante lacrime redentrici avete visto! Oh! a quanti avete ricostruita la fede perduta e indicata quella via che conduce ai beni non perituri.

Mons. PALMIOTTI

Giustificato Allarme

Notizie sempre più preoccupanti giungono riguardo alla attività che i comunisti vanno svolgendo nel campo dell'infanzia, ed è nostro dovere mettere al corrente educatori, genitori e opinione pubblica sull'attività di una organizzazione per i ragazzi che si va diffondendo in Italia. Questa è l'Associazione Pionieri d'Italia (API) che si presenta con un programma di attività ricreative e schemi pedagogici che riflettono un metodo parallelo a quello fin'ora seguito dalle organizzazioni cattoliche....

I circoli, le sezioni dell'UDI, della Federazione Comunista Italiana, del Comitato della Gioventù socialista, devono, secondo tale piano, far entrare nei loro compiti normali il reclutamento dei fanciulli dai 7 ai 14 anni e costituire in ogni centro un Reparto dell'API.

Ci si può fare un'idea del sistema educativo dell'API leggendo il giornale ufficiale dell'Associazione *Noi ragazzi* che stimola all'odio e alla lotta di classe.

Nell'Empolese a un ragazzo che manifesta il desiderio di iscriversi all'API viene detto: « Non puoi diventare pioniere se non sei capace di bestemmiare per cinque minuti di seguito ». Incitato e aiutato dai grandi il ragazzo sostiene la prova. In altre località si conosce la esistenza di scuole di catechismo ateo formulato a domande e a risposte sul modello del catechismo cattolico, dove al capitolo che parla di Cristo figlio di Dio, per esempio, fa riscontro, nel catechismo ateo la pre-

sentazione del Cristo uomo, nemico dei potenti e della Chiesa ebraica che come la Chiesa cattolica oggi, difendeva i ricchi e opprimeva i poveri. Un sacerdote salutava un suo ex aspirante con « Cristo Regni » e si sente rispondere: « Mai ». Frutto della scuola di catechismo diretta dalle donne dell'UDI. Nei programmi dell'API si raccomanda l'organizzazione di balli e di feste di bambini e bambine. Durante queste feste si invitano i bambini a baciarsi. Non dicono i programmi l'intendimento che si persegue con queste promiscuità e che è quello, diabolicamente astuto, di accelerare la sensibilità sessuale dei fanciulli e maturare in loro il vizio e l'impurezza, che sono potenti fattori per allontanare dalla Chiesa e dalle pratiche religiose e per rafforzare sempre più la fedeltà alle idee materialiste del comunismo. Si sa dell'esistenza di case di corruzione dove i bimbi vengono iniziati alle pratiche sessuali e al mistero della procreazione con sconce esemplificazioni. Si danno premi a chi non va a messa, si organizzano recite che parodiano i sacramenti o incitano alla lotta di classe.

Ed i fatti raccolti potrebbero continuare.

Le notizie citate non rappresentano delle fantasie, ma trapelano da indiscrezioni, pur essendo molto difficile far parlare i bambini che partecipano a queste attività per il modo severo con cui sono tenuti a conservare il segreto. Ma è facile immaginare, e non essere smentiti dai

documenti quali sono dai comunisti per strada religiosa e impiantare innocenti i principi di ateo e materialista

Non si può quindi tici o indifferenti. Il adulti può difendersi infiltrazioni e dalla pro. Ma i fanciulli sono autodifesa e di reazione venire infettati con g. La responsabilità non dei genitori, degli ed sacerdoti, ma investe ogni cristiano. Occorre le contromisure e il n si sta levando in que l'infanzia minacciata.

Ogni parrocchia s do il problema dell'ir organizzazioni a favore di potenziate. Intanto si di stare all'erta, den di infiltrazioni dell'AF done le insidie.

Da « L

VARIE DA MO

Il Giubileo fu
Quelli che sono nell di fare il pellegrinag possono, a norma dell Apostolica *Jam prom* l'indulgenza giubilare si trovano. Le opere sono in tutto uguali a cate da chi si reca a

1. *Visita alle quat*
Molfetta: propria Par drale, San Domenico, Martiri; i fedeli della

i metodi usati
dicare la fede
e nelle anime
del loro credo

rimanere scei-
mondo degli
sempre dalle
paganda atea.

sprovvisi di
one e possono
grande facilità.

è più oggi solo
ducatori o dei
a sensibilità di
e prendere del-
mondo cattolico
sti giorni per

studierà a fon-
infanzia, le or-
essa verranno
a invito a tutti
unziare i casi
Pl smascheran-

«Quotidiano»

.....
MOLFETTA...

ori Roma. -
a impossibilità
gio a Roma,
la Costituzione
ulgato lucrare
nel luogo ove
da compiersi
quelle prati-
Roma, e cioè:

tro Chiese (per
rocchia, Cate
Madonna dei
Cattedrale e

di San Domenico aggiungono San Gennaro).

2. *Pregchiere speciali*: Si devono recitare in ciascuna delle suddette chiese tre Pater, Ave Gloria; un Pater, Ave Gloria secondo la mente del Sommo Pontefice ed una volta il Credo.

3. *Confessione e Comunione* da compiersi prima della visita dell'ultima chiesa.

I malati si regolano secondo le prescrizioni dei propri confessori.

Festa di San Corrado. - La Commissione per le Feste Patronali presieduta dal Cav. Giuseppe Peruzzi, ha fissato d'accordo con S. E. Mons. Vescovo e con le Autorità Municipali, di celebrare la festa di San Corrado per l'ultima domenica di luglio.

BUONA USANZA

Maggio 1950 - *Salvadanai*: De Bari Nina 412.

Suffragi: Per De Bari Nina: la famiglia 500, Binetti Anna 100, Salvatore e Chiara Annese 100, Binetti Giuseppe 200, Teresa Reso, Rosa Paniscotti 100, Ragusa e Marta de Bari 300. Per Cirillo Leonardo: Aurora Teresa 500, Porzia, Corrado e Marino Aurora 900, Cirillo Raffaele 300. Per Angela Angela Binetti: Ficco Giuseppe e Piccininni Pasquarosa 100, Ficco Rosa e Gualario Pasquale 140, Sque Nicoletta, e Amato Caterina 100, Passaro Sergio, Spadavecchia Francesco e Squeo Vito 250, De Fazio Antonia e Bellifemine Rosa 160, Mastropiero Damiano e Papparella Giuseppe 200.

Vita di Gioventù

Cultura religiosa

Si è svolta tra le Associazioni della G. I. A. C. di Molfetta l'annuale gara di Cultura religiosa che ha visto le seguenti classifiche:

Aspiranti:

1. Associazione Pier Giorgio Frassati,
2. Assoc. S. Giovanni Bosco,
3. Associazione San Giuseppe,
4. Assoc. San Domenico,
5. Associaz. S. De Simone,
6. Assoc. Vico Necchi.

Effettivi:

1. Associazione S. Giovanni Bosco,
2. Assoc. Pier Giorgio Frassati,
3. Associazione San Giuseppe,
4. Associazione San Domenico,
5. Assoc. De Simone.

Sport

Nessuno avrebbe scommesso quattro soldi nella vittoria della Don Bosco. Questa associazione aveva formato a suo tempo una squadretta di calcio, che partecipò a vari tornei. L'anno scorso vinse il titolo di campione cittadino. Quest'anno vinse prima il titolo cittadino, poi quello zonale, poi divenne campione provinciale. Fin qui nulla di strano. Questi quindici ragazzi un bel giorno partirono per Trani, dove erano convenute le squadre di Taranto, Lecce e Brindisi per il titolo di campioni regionali.

Mattino: prima vittoria, Brindisi eliminato. Pomeriggio: la favorita «Aquila Fiamma» di Taranto si sente appiappare tre goals quando meno se l'aspettava.

Il 25 p. v. andranno, questi ragazzi, a Cosenza a rappresentare la Puglia.

Corso per Fidandate

Dal 21 al 24 c. m. nel Salone dell'Azione Cattolica (Palazzo Vescoville) alle ore 19 e presso le Suore Alcantarine alle ore 18.

Pellegrinaggio Diocesano a Roma 6-11 agosto 1950

Nel presentare ai nostri Romei il programma delle giornate romane del prossimo agosto ci sembra necessario richiamare lo scopo per cui ci recheremo nella Città Santa.

E per far questo ci serviremo delle parole che lo stesso Sommo Pontefice pronunziò la vigilia dell'apertura della Porta Santa. Noi domani, nell'aprire con tre colpi di martello la Porta Santa, saremo consapevoli di compiere non un atto puramente tradizionale, ma un rito simbolico di alta portata, non soltanto per i cristiani, ma per tutta l'umanità. Noi auspichiamo che quel triplice colpo risuoni nel fondo delle anime di tutti coloro, che hanno orecchie per intendere. Anno Santo, Anno di Dio; di Dio la cui Maestà e grandezza condanna il peccato; di Dio, la cui bontà e misericordia offre perdono e la grazia a chi è disposto ad accoglierlo; di Dio, che in quest'Anno Santo vuole appressarsi ancor più all'uomo e tenersi a lui più che mai vicino *.

Con queste intenzioni e sentimenti deve compiersi il Giubileo.

PROGRAMMA

- 5 agosto: Ore 18 Funzione di Apertura nella Chiesa Cattedrale.
- 6 agosto: Ore 22 partenza per Roma dalla stazione di Molfetta.
- 7 agosto: Ore 7 arrivo a Roma - Trasporto in pulmann agli alloggi - Sistemazione - Ore 9 concentramento in Piazza San Pietro (Obelisco) - Prima visita giubilare alla Basilica di San Pietro - Visita della Basilica - Ore 12 pranzo - Ore 17 trasporto in pulmann al Colosseo per la Via Crucis - Tempo libero - Ore 20 cena.
- 8 agosto: Ore 7 trasporto in pulmann alla Basilica di San Paolo fuori le Mura - Santa Messa di S. E. Mons. Vescovo - Seconda visita giubilare - Visita della Basilica e del Chiostro - In pulmann alle Tre Fontane, Fosse Ardeatine e Catacombe di San Callisto - Ritorno agli alloggi e pranzo. Pomeriggio libero.
- 9 agosto: Ore 7 Santa Messa di S. E. Mons. Vescovo nella Basilica di San Pietro - Ore 10 Udiienza Pontificia - Ore 13 pranzo - Visita della città.
- 10 agosto: Ore 7 Santa Messa in San Pietro con Comunione generale - Ore 9 visita ai Musei Vaticani, Pinacoteca e Biblioteca. - Ore 16 trasporto in pulmann a S. Croce in Gerusalemme per la venerazione delle reliquie della Passione. Scala Santa - Terza visita giubilare a San Giovanni in Laterano donde in processione a S. Maria Maggiore per la quarta visita giubilare - Ore 20 cena.
- 11 agosto: Ore 7 Santa Messa di S. E. Mons. Vescovo in San Pietro - Colazione e tempo libero - Ore 13 pranzo - Pomeriggio libero - Ore 22 trasporto in pulmann alla Stazione Termini per il ritorno.

Deviazione facoltativa per Pompei.

- 11 agosto: Ore 17 partenza per Napoli - Ore 20 arrivo e sistemazione negli alberghi.
- 12 agosto: Ore 7 partenza per Pompei - Santa Messa di Mons. Vescovo all'altare della Madonna - Visita alla Basilica ed alle opere annesse. - Ore 12 ritorno a Napoli per il pranzo - Pomeriggio libero - Ore 20 cena - Ore 22 partenza per Molfetta.

NB. - Per questa deviazione è dovuta la quota di Lire 2000 che comprende viaggio, vitto e alloggio.

Le iscrizioni al Pellegrinaggio si chiudono la sera del 30 giugno p. v.